

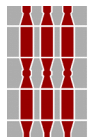
XI LEGISLATURA
XXII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 22
Seduta del 13 ottobre 2020

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
della Vicepresidente Paola FIORONI

INDICE – QUESTION TIME
(convocazione prot. n. 6482 del 7/10/2020)

Presidente.....	4	Presidente.....	11,12,13
Oggetto n. 12 – Atto n. 418		Paparelli.....	11,13
<i>Presunte e gravi inadempienze riguardo agli screening del tumore al seno, del colon retto e della cervice uterina, intendimenti della Giunta regionale.....</i>	4	Coletto, Assessore.....	12
Presidente.....	4,6,7,8	Oggetto n. 15 – Atto n. 463	
Porzi.....	4,8	<i>Intendimenti della Giunta regionale in merito all'attivazione del Parco terapeutico del Monte Subasio a sostegno dei pazienti affetti da Sensibilità Chimica Multipla per fornire loro assistenza e risposte innovative da parte della Sanità regionale.....</i>	13
Coletto, Assessore.....	6	Presidente.....	14,15,16
Oggetto n. 13 – Atto n. 421		Pastorelli.....	14,16
<i>Linee di indirizzo regionali in materia di Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO) e Accertamento Sanitario Obbligatorio in salute mentale (ASO).....</i>	8	Coletto, Assessore.....	15
Presidente.....	8,9,10,11	Oggetto n. 16 – Atto n. 464	
Bori.....	8,10	<i>Ospedale di Norcia e servizi sanitari nelle zone limitrofe - Intendimenti della Giunta regionale... </i>	16
Coletto, Assessore.....	9	Presidente.....	16,18,19,20
Oggetto n. 14 – Atto n. 452		Bianconi.....	16,19
<i>Ampliamento Malattie Infettive conseguente a trasferimento di Oncoematologia all'ospedale di Terni ed interruzione dell'ampliamento di Oncologia: gravi disagi per i malati più fragili....</i>	11	Coletto, Assessore.....	18
		Oggetto n. 17 – Atto n. 446	

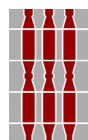


Regione Umbria

Assemblea legislativa

Palazzo Cesaroni
Piazza Italia, 2 - 06121 PERUGIA
www.umbria.it
Tel. 075.576.3386 – Fax 075.576.3205
ATTI CONSILIARI XI LEGISLATURA

<i>Introduzione della figura dello “Psicologo di base” in collaborazione con il medico di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Intendimenti della Giunta regionale al riguardo.....</i>	Presidente.....	20,21,22,23
	De Luca.....	20,22
	Coletto, Assessore.....	21



INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(convocazione prot. n. 6482 del 7/10/2020)

Oggetto n. 1	Paparelli.....45
<i>Approvazione processi verbali della precedente seduta.....23</i>	Mancini.....45,46
Presidente.....23	Non trattati:
Oggetto n. 2	Oggetto n. 6 – Atto n. 345
<i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio regionale.....23</i>	<i>Attivazione di ogni strumento finanziario utile a rafforzare l'assistenza territoriale e ospedaliera della regione Umbria.</i>
Presidente.....23	
Oggetto n. 3 – Atto n. 158	Oggetto n. 7 – Atto n. 450
<i>Relazione del Difensore Civico sull'attività svolta nell'anno 2019.....25</i>	<i>Azioni volte al sostegno dei soggetti sovraindebitati ai sensi della legge 3/2012.</i>
Presidente.....25,26,27,28	
Avv. Pecorari, Difensore Civico.....26	Oggetto n. 8 – Atto n. 465
Mancini.....27	<i>Istituzione Osservatorio regionale permanente appalti dei servizi alla persona e relative norme di regolazione dei mercati di welfare.</i>
Porzi.....27	
Oggetto n. 4 – Atti nn. 54 e 54/bis	Oggetto n. 9 – Atto n. 356
<i>Ulteriori modificazioni della l.r. 23/09/2009, n. 19 (Norme per la promozione e sviluppo delle attività sportive e motorie. Modificazioni e abrogazioni)..28</i>	<i>Impegno della Giunta regionale ad individuare un percorso per il superamento dell'utilizzo di animali nei circhi sul territorio regionale.</i>
Presidente.....28,29,30,32,33,34,35,36,37,38,39,40,41,42	
Mancini, Relatore di maggioranza.....28,29,39,40	Oggetto n. 10 – Atti nn. 434 e 434/bis
Bettarelli, Relatore di minoranza.....30	<i>Designazione di un componente effettivo e di un componente supplente in seno al Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Perugia, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della l. n. 580/1993 e s.m., dell'art. 24, comma 3, della l.r. n. 3/1999 e s.m. e della l.r. n. 11/1995 e s.m..</i>
Fora.....32,37	
Bori.....32	Sull'ordine dei lavori:
Paparelli.....33,34,36	Presidente.....24,25
Porzi.....34	Paparelli.....24,25
Meloni.....35	Tesei, Presidente Giunta.....25
Pastorelli.....38	
De Luca.....41	Sospensione.....47
Bianconi.....42	
Votazione atti nn. 54 e 54/bis.....42	
Oggetto n. 5 – Atto n. 382	
<i>Polizia penitenziaria: dotazione di spray urticante e pistola a impulsi elettrici.....43</i>	
Presidente.....43,45,46,47	
Peppucci.....43	



**XI LEGISLATURA
XXII SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA**

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.36.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Nell'iniziare la seduta del Question Time – poi lo ridirò nel corso della seduta – ricordo che è stato fatto un percorso: è venuta la ASL, mercoledì scorso, indicando il percorso da fare e il tipo di mascherina da tenere. Ricordo che la mascherina va tenuta anche quando si parla, è importante. Chi vuole, delle file sotto, può rimanere giù quando parla quello dietro; oppure, se vuole, può mettersi seduto centralmente, nel momento in cui parla quello dietro. Però la distanza di un metro è garantita, quindi è una possibilità, un'ulteriore precauzione che viene ribadita. Ovviamente, le persone sugli spalti devono stare sedute dove ci sono gli adesivi rossi; per tutti quanti c'è l'obbligo di tenere sempre la mascherina sopra il naso, anche quando si parla.

Iniziamo con il Question Time.

OGGETTO N. 12 – PRESUNTE E GRAVI INADEMPIENZE RIGUARDO AGLI SCREENING DEL TUMORE AL SENO, DEL COLON RETTO E DELLA CERVICE UTERINA, INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero: 418

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Porzi

PRESIDENTE. Do la parola alla Consiglieria Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Dobbiamo rimanere seduti o ci possiamo alzare? Non ho capito. Seduti, okay, perfetto.

Il tema di questa interrogazione è relativo alle presunte inadempienze riguardo agli screening del tumore al seno, al colon retto e della cervice uterina, e quindi agli intendimenti della Giunta rispetto a questa tematica. Un programma di screening è un processo molto complesso, che agisce su una popolazione asintomatica, sottoponendola periodicamente a controllo, con l'obiettivo di individuare una malattia prima che si manifesti attraverso sintomi. Lo screening, pertanto, in quanto programma di intervento sulla popolazione, non solo rientra nella *mission* delle Aziende Sanitarie, ma deve garantire ai cittadini un approccio quanto più possibile uniforme e qualitativamente appropriato.

In Umbria sono attivi tutti i programmi di screening per la prevenzione dei tumori, indicati come efficaci nel panorama scientifico nazionale ed europeo, ovvero: gli



screening per la prevenzione del carcinoma della mammella nelle donne, del carcinoma della cervice uterina nelle donne e del carcinoma del colon retto per le donne e gli uomini. Il percorso di screening per giungere a una diagnosi definitiva è completamente gratuito. Come dimostrano i dati nazionali dell'Osservatorio nazionale screening, gli screening in Umbria hanno raggiunto risultati in linea con gli standard nazionali, garantendo ai cittadini coinvolti un percorso di qualità in tutte le sue fasi.

Considerato che la DGR n. 366/2013 definisce il nuovo modello organizzativo per gli screening oncologici, prevedendo: lo screening per la prevenzione del tumore della mammella, che coinvolge tutte le donne in età compresa fra i 50 e i 69 anni, che sono invitate a sottoporsi alla mammografia ogni due anni; dal 2014, sono invitate a effettuare una mammografia ogni due anni anche le donne tra i 70 e i 74 anni, residenti in Umbria, in linea con quanto indicato dalle evidenze scientifiche e dai gruppi di lavoro nazionali; lo screening per la prevenzione del tumore della cervice uterina, che coinvolge tutte le donne in età compresa fra i 25 e i 64 anni, che sono invitate a eseguire il test; nella nostra regione, a partire dal 2009, coinvolge anche le donne tra i 18 e i 24 anni; il programma di screening per la prevenzione dei tumori del colon retto è stato avviato in Umbria nel 2006: le persone tra i 50 e i 74 anni sono invitate ogni due anni a sottoporsi al test per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Le Aziende ASL dell'Umbria inviano alle persone in questa fascia di età un kit da poter svolgere tranquillamente a domicilio, dove sono contenute anche le istruzioni da eseguire.

Evidenziato che la Regione Umbria ha disposto il 25 marzo 2020, fino al 31 luglio, una riorganizzazione delle attività di questi screening oncologici; evidenziato che anche la proroga del Governo dello stato di emergenza – nel testo dell'interrogazione trovate il 15 ottobre, in quanto la mia interrogazione è piuttosto vecchia – non è sufficiente e non giustifica certamente il reiterarsi della sospensione dei servizi essenziali. Per lo screening colon-rettale risultano sospesi gli inviti, vista anche l'interruzione temporanea dal 12 marzo scorso del servizio di spedizione dei kit; per lo screening mammografico risultano sospesi gli inviti per le donne che dovevano essere invitate nei mesi di maggio, giugno e luglio, e per le donne che dovevano essere invitate per la prima volta, cioè le donne che compivano il cinquantesimo anno di età. È proprio di ieri un servizio sul nostro telegiornale regionale, in occasione del mese della prevenzione del tumore al seno: il primario di uno dei nostri più importanti ospedali ravvisava questo ritardo e questa volontà di recuperare il tempo e le prestazioni perdute. Per lo screening cervicale sono sospesi gli inviti.

In alcune altre regioni, penso alla Regione Lazio e alla Regione Emilia Romagna, i percorsi di screening sono stati attivi e le aziende si sono impegnate nella rimodulazione delle agende; sono state illustrate le modalità con cui garantire il rispetto dei criteri di sicurezza introdotti dai vari DPCM, e questa è la dimostrazione che, se c'è la volontà del legislatore regionale, i servizi di screening possono essere garantiti anche in una fase delicata come questa che stiamo ancora vivendo, purtroppo. La sostanziale e perdurante inattività anche dei servizi CUP, e quindi



l'impossibilità, da parte dei cittadini, di ottenere prenotazioni per visite ambulatoriali o per esami diagnostici, sta aumentando il rischio di ammalarsi e di non poter effettuare le indagini preventive fondamentali per alcuni tipi di tumore; questo ingiustificabile e inaccettabile disservizio, oltre a causare enormi disagi ai cittadini, sta ampliando le differenze di accessibilità alle cure e alla prevenzione tra le varie fasce sociali della popolazione. Si rischia sempre di più di generare cittadini di serie A, che possono permettersi l'accesso ai servizi privati a pagamento, e cittadini di serie B, che, non potendo permettersi la sanità privata, sono costretti a volte a rinunciare alle cure e alla prevenzione. Questa disuguaglianza per la sanità umbra, concepita come universalistica, pubblica e gratuita, è semplicemente inaccettabile e da contrastare con tutte le nostre forze e risorse.

Quindi la mia interrogazione è per sapere come la Giunta regionale intenda ripristinare questi *screening* antitumorali, previsti dalle normative regionali e garantiti in altre Regioni, nonostante l'emergenza Covid; quale programmazione ha adottato per recuperare i mesi di inattività e se intende adottare un piano straordinario di assunzioni per potenziare le dotazioni organiche di medici e personale infermieristico delle strutture interessate agli *screening*. Grazie.

- Presidenza della Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Porzi.

Ricordo a tutti i Consiglieri di cercare di stare nei tre minuti, anche per esigenze di registrazione del Question Time.

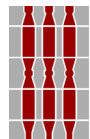
Do la parola all'Assessore Coletto per la risposta.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Con la DGR 374/2020, "Linee di indirizzo per le attività sanitarie nella fase 2", e la DGR 467/2020, "Linee di indirizzo per le attività sanitarie nella fase 3", la Giunta regionale ha dato disposizioni riguardo alla ripresa delle attività sanitarie, tra le quali anche gli *screening* oncologici, che, essendo dei Livelli Essenziali di Assistenza, sono stati considerati a pieno titolo tra le attività da riprendere tempestivamente.

Le due delibere, per quanto riguarda la ripresa delle attività di *screening*, citano:

"La ripartenza dei programmi dovrà innanzitutto tener conto dell'esigenza di operare in completa sicurezza, sia per gli operatori che per gli utenti, attraverso le misure di distanziamento e la messa a disposizione dei dispositivi di protezione individuale, ma anche garantire il recupero di tutti gli invii relativi alle programmazioni di marzo e aprile, riprogettando completamente le sedute, per quanto riguarda il numero delle persone da invitare e il tempo di ogni prestazione, nonché la durata delle sedute stesse. Le due Aziende dovranno attenersi alle indicazioni di seguito esposte, che verranno aggiornate in funzione dell'andamento epidemiologico, in linea con le raccomandazioni date dall'Osservatorio nazionale *screening* alle Regioni e alle Province autonome.



Le Aziende sanitarie devono provvedere a effettuare un invito per ciascuno dei tre *screening* oncologici, tenendo conto della necessità di garantire il distanziamento fisico, il rispetto dei tempi e delle modalità e le procedure di sanificazione, la messa a disposizione di DPI per il personale sanitario e per gli utenti, seguendo le disposizioni ministeriali e dell'Istituto Superiore di Sanità. L'offerta deve essere rimodulata tenendo conto del livello di rischio per ciascuna fascia di età, dando priorità alle persone che hanno ricevuto la lettera di invito nel periodo marzo-aprile 2020, ma il cui esame è stato sospeso a causa dell'emergenza Covid e che comunque non siano state presentate immediatamente prima del *lockdown*. Dovranno essere contattate e rinvitate tutte le persone chiamate all'approfondimento di ciascuno dei tre *screening* (colonscopia, colposcopia, ecografia e biopsia mammaria), dopo la verifica dell'eventuale mancata adesione e di un eventuale invito di marzo e aprile per il secondo livello. Le sedute dovranno essere programmate escludendo qualsiasi forma di *overbooking*, attribuendo un pass identico a ciascuna donna, sia nel caso dello *screening* mammografico che nel caso dello *screening* cervicale. Le donne in ciascuna seduta dovranno essere contattate preventivamente per l'effettuazione del *triage* e la verifica dell'effettiva disponibilità a venire presso il Centro di Senologia o presso uno dei consultori delle singole Aziende. Si dovrà, con cadenza almeno quindicinale, verificare l'adesione per rimodulare, se necessario, gli inviti.

Prima del riavvio delle sedute di *screening*, dovranno essere individuate e aggiornate le sedi dove vengono effettuate le prestazioni di secondo livello, in ragione del ricollocamento di alcune attività in ospedale Covid free".

Successivamente, con DGR 711, è stato adottato un documento recante: "Piano operativo per il recupero delle prestazioni sospese o ridotte in periodo di *lockdown*" e contestualmente è stato dato mandato ai commissari straordinari delle Aziende sanitarie regionali di adottare i provvedimenti e le azioni utili a dare attuazione a quanto contemplato nel documento. Nel particolare degli *screening* è stata data indicazione affinché le chiamate di *screening* sospese e le prestazioni di secondo livello sospese devono essere recuperate progressivamente, fino ad allineare i tempi di chiamata.

Pertanto, sulla base di quanto sopra citato, le attività relative agli *screening* oncologici previsti dalle normative regionali e garantiti in altre regioni, nonostante il Covid, sono state ripristinate e garantite anche nella nostra regione, a partire dal mese di giugno 2020, seguendo i criteri individuati dalle delibere citate sopra. È stato adottato da ciascuna delle Aziende sanitarie un piano di recupero, che prevede il recupero degli inviti sospesi nel periodo di *lockdown* entro il 31 dicembre 2020, attraverso la ripartizione di tale quota di inviti sospesi nei quattro mesi da settembre a dicembre, come attività aggiuntiva a quelle chiamate a scadenza naturale.

Il piano di recupero è attuato seguendo le indicazioni delle delibere 374, 467 e 711 del 2020, in linea con le raccomandazioni date dall'Osservatorio nazionale *screening* alle Regioni e alle Province autonome". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Do la parola al Consigliere Porzi per replica.



Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sarò molto breve, perché ho perso un po' di tempo nell'illustrazione. Non sono affatto soddisfatta di questa risposta, perché le raccomandazioni e gli auspici, che l'Assessore ci ha illustrato in larga parte della sua risposta, non dicono niente, di fatto, su quanto il piano di recupero abbia prodotto in termini di prestazioni erogate. Siccome i numeri sono anche sostanza, mi sarei aspettata almeno di capire quante prestazioni in questo lasso di tempo, dalle delibere della Giunta regionale a oggi, sono state erogate per colmare questo *gap*.

Sappiamo che, a livello nazionale – ce lo dice Sileri – ci sono 20 milioni di prestazioni diagnostiche da recuperare in tutta Italia, diversamente ripartite tra le regioni. Mi aspettavo e mi aspetto per il futuro che, quando si fa un'interrogazione, non si pensi che la si fa per mettere in difficoltà la Giunta e l'Esecutivo, in una situazione di grande difficoltà come quella che tutti comprendiamo, ma per avere delle risposte che possano dare anche rassicurazioni alla nostra popolazione. Darci un numero su quante prestazioni nei diversi *screening*, che sono tre, sono state recuperate in questo lasso di tempo, visto che l'interrogazione risale ad agosto, credo che non sarebbe stato difficile.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Procedo con l'oggetto n. 13.

OGGETTO N. 13 – LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI IN MATERIA DI TRATTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO (TSO) E ACCERTAMENTO SANITARIO OBBLIGATORIO IN SALUTE MENTALE (ASO) – Atto numero: 421

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Bori

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Il tema del trattamento sanitario obbligatorio e degli accertamenti sanitari obbligatori riguarda i pazienti e gli operatori sanitari, ma anche le Polizie locali. Ad oggi abbiamo una delibera del 15 gennaio 2020, in cui la Giunta regionale, che l'ha adottata, stabilisce le linee di indirizzo regionali; all'interno sono riportate alcune informazioni che va verificato se corrispondano al vero. Infatti, si sostiene che queste linee di indirizzo siano state concordate con le Polizie locali, in quanto titolari della procedura di esecuzione dei TSO e degli ASO; soltanto che la dottoressa Caponi, Comandante del Corpo della Polizia Municipale di Perugia e Presidente del Comitato per la Polizia locale dell'Umbria, ribadisce, nella comunicazione di servizio successiva a queste linee guida di febbraio, che non esiste alcun protocollo d'intesa, né atti di altra natura che disciplinino l'esecuzione degli accertamenti sanitari obbligatori e dei trattamenti sanitari obbligatori. La Giunta regionale sostiene nella propria delibera di



aver addirittura concordato un tavolo su questo tema e di aver coinvolto direttamente le Polizie. Delle due, l'una: una delle due cose non corrisponde al vero.

La nostra preoccupazione non è sul tema degli errori che si susseguono da parte dell'Assessorato, ma è su come, soprattutto in questa fase di emergenza sanitaria, si sia proceduto a effettuare i TSO e gli ASO, che, come fanno tutti gli amministratori, sono procedure complesse e molto, molto delicate. Quindi, le carenze logistico-organizzative lamentate sia dagli operatori sanitari che dalla Polizia locale, che possiamo sintetizzare con l'assenza di una previsione stabile del personale medico a bordo del mezzo di soccorso che interviene per i TSO e per gli ASO, rappresentano un rischio effettivo sia per la salute del paziente che per gli operatori stessi, qualora si dovesse procedere a un TSO. La mancata individuazione di appositi locali in cui ricevere il paziente trasportato al Pronto Soccorso rappresenta un altro rischio reale per entrambi, sia per il paziente che per gli operatori. Purtroppo, spesso avvengono reazioni forti da parte del paziente. Il mancato allineamento dei tempi tra il triage approntato all'inizio dell'intervento e nel corso del trasporto e all'arrivo del personale medico nella sede e nel Pronto Soccorso; questi sono solo alcuni esempi delle cose che sarebbe utile fossero concordate tra operatori sanitari, Giunta regionale e Polizia locale.

Quindi l'interrogazione chiede di sapere se la Regione Umbria intenda rendere pubblici gli esiti del lavoro prodotto da questi tavoli che dichiara di aver effettuato, ma di cui le Polizie locali non hanno rilevato traccia, sia dei tavoli che del gruppo di lavoro all'interno dell'Assessorato, perché questi lavori non sono mai stati resi pubblici; si chiede anche se corrisponda al vero quanto riportato nelle linee guida, che viene smentito, purtroppo, dai fatti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori.

Per la risposta la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTI (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Il documento, parte integrante e sostanziale della DGR n. 6 del 15 gennaio 2020, partendo dalla normativa vigente e dal documento della Conferenza Stato-Regioni, "Raccomandazioni in merito all'applicazione di ASO e TSO per la malattia mentale", fatta propria dalla Giunta regionale con proprio atto n. 917 del giugno 2009, è frutto dell'elaborazione di una serie di confronti fra le diverse figure coinvolte, prima fra tutte la sintesi della sessione tematica su urgenza ed emergenza, attivata in occasione della Conferenza regionale della Salute mentale dell'8 maggio 2015, una sessione ampiamente partecipata non solo dagli operatori dei servizi sanitari, ma anche dalle Polizie municipali, dalle forze dell'ordine e dalle associazioni dei familiari, coordinata dal professor Roberto Quartesan e dalla dottoressa Maria Patrizia Lorenzetti. Sono stati inoltre raccolti protocolli già attivati nelle diverse realtà territoriali della regione, contenenti indicazioni per l'esecuzione del TSO e l'ASO, ad esempio nei Distretti Assisano, Media Valle del Tevere, Trasimeno, nell'Alta Valle del Tevere e nell'ASL 2, ed anche i protocolli già in uso in altre realtà regionali.



Già nel 2015, nel periodo immediatamente successivo alla Conferenza regionale, è stato attivato un gruppo di lavoro, che ha organizzato la propria attività sia in una serie di incontri svoltisi in sede regionale, sia attraverso gli scambi delle bozze degli elaborati per via informatica. In questo percorso il Servizio competente della Direzione regionale Salute e Welfare ha coinvolto inizialmente le Aziende Sanitarie Locali con tutti i direttori responsabili. Successivamente, sono stati invitati a fornire il loro contributo il direttore dell'Unità operativa complessa del Pronto Soccorso, dottor Francesco Borgognoni, e le Aziende ospedaliere regionali, nelle figure dei Direttori generali e dei Direttori sanitari. Questi ultimi, nello specifico, sono stati interessati affinché venissero individuati all'interno dei Pronto Soccorso degli spazi dedicati. Tale documento, in più, è stato partecipato mediante consegna ai componenti del Comitato per la Polizia locale dell'Umbria, attivato presso l'attuale Direzione regionale Risorse, Programmazione, Cultura e Turismo, ai fini di una condivisione delle procedure, in quanto titolari della procedura di esecuzione del TSO. Il documento così predisposto è stato approvato dalla Giunta regionale nel mese di gennaio dell'anno in corso, con l'intento di avviare una fase per garantire una diffusa conoscenza delle raccomandazioni in esso contenute. Tale fase prevede un percorso divulgativo e partecipativo, attraverso l'organizzazione di un seminario e di un percorso di formazione interprofessionale per la condivisione delle competenze necessarie.

A seguito dell'approvazione delle linee guida, alcuni Comuni hanno ritenuto di proporre osservazioni e la Regione Umbria si è impegnata a discutere della cosa, anche con l'ausilio della Prefettura, considerato che spesso le esigenze sanitarie non coincidono perfettamente con quelle delle Polizie locali. A tale proposito è stato convocato per il 12 ottobre il Comitato della Polizia locale, recentemente nominato dal Consiglio regionale, al fine di affinare ulteriormente le problematiche connesse all'esecuzione del TSO. Considerata l'emergenza sanitaria venutasi a creare in questi mesi, tale percorso ha subito un evidente arresto, ma si sta lavorando per riprendere le fila, con la massima collaborazione tra Istituzioni.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Do la parola al Consigliere Bori per la replica.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente e Assessore, mi stupisce che non sia stata data una risposta alla domanda, cioè se questo protocollo è stato concordato o meno con le Polizie locali. Le Polizie locali, non ne dubito, dicono di no; quindi prendiamo atto che, non essendoci una risposta, questa è la risposta.

Positivo, invece, penso sia il fatto che anche questa interrogazione avrà contribuito a portare il tema all'interno dell'Osservatorio per le Polizie locali, che abbiamo attivato, finalmente. Chiediamo che si parli seriamente della questione, perché i trattamenti sanitari obbligatori e gli accertamenti sanitari obbligatori sono, purtroppo, dinamiche complesse, sia dal punto di vista degli operatori sanitari che dei pazienti, ma anche di chi li deve eseguire, cioè gli operatori di Polizia. Per cui riteniamo che la



partecipazione sia un tema centrale. Ci auguriamo che ci siano novità positive dall'incontro del 12 ottobre; purtroppo, finora non ce ne sono state.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori.
Chiamo l'oggetto n. 14.

OGGETTO N. 14 – AMPLIAMENTO MALATTIE INFETTIVE CONSEGUENTE A TRASFERIMENTO DI ONCOEMATOLOGIA ALL'OSPEDALE DI TERNI ED INTERRUZIONE DELL'AMPLIAMENTO DI ONCOLOGIA: GRAVI DISAGI PER I MALATI PIÙ FRAGILI – Atto numero: 452

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Porzi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Paparelli.

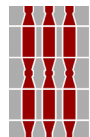
Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Premetto che stiamo tornando, purtroppo, a dati importanti, riferiti alla pandemia Covid nella nostra regione, e siamo ancora in assenza di un Piano sanitario e di un'organizzazione adeguata di un Piano pandemico, perché anche quello famoso del 2008 non è stato mai aggiornato; stiamo ripiombando nella più completa disorganizzazione, in alcuni casi.

In particolare, all'ospedale di Terni sono iniziati, da quanto appreso dalla stampa, lavori di ristrutturazione dei locali che ospitavano una sezione di area medica al piano terra del corpo centrale, lato sud-ovest. Il trasferimento sarebbe stato effettuato dalla struttura per liberare spazi ai fini dell'ampliamento della Clinica di Malattie infettive, che così, insieme a quanto avete deliberato in quest'Aula, conferma il fatto che l'abnorme aumento dei posti di terapia intensiva e l'aumento dei posti di Malattie infettive è conseguente al fatto che, evidentemente, si vuol fare di quell'ospedale il presidio più importante per la gestione del Covid e della pandemia, con tutto quello che comporta rispetto ai disagi per tutte le altre patologie e le lunghissime liste d'attesa che ancora esistono, soprattutto nelle aree chirurgiche.

Abbiamo appreso che i lavori cominceranno solo dopo che questi spazi occupati dall'Oncoematologia saranno stati liberati, però tutto questo ha una conseguenza, a mio avviso, molto grave: rallentare – e addirittura cambiare – l'ampliamento necessario, che da anni era stato progettato e faticosamente conquistato, un ampliamento adeguato del reparto di Oncologia e degli spazi destinati all'attesa per pazienti particolarmente fragili, che necessitano di un'accoglienza adeguata.

La recente esperienza vissuta nella gestione della fase più critica dell'emergenza Covid ha evidenziato che quell'ospedale aveva bisogno di altro: noi facemmo la proposta di utilizzare l'area dell'ex Milizia; siete stati sordi a qualsiasi nostra proposta e adesso il problema è non tornare a penalizzare la regolare attività chirurgica e assistenziale a favore dei pazienti, anche quelli con gravi patologie, e soprattutto fare in modo che al più presto, in modo improcrastinabile, si avviino i lavori di



ampliamento del reparto di Oncologia, progettati fin dal 2015, assegnati e già appaltati a una ditta. Per questi sono stati spesi 100 mila euro per il progetto, c'è una donazione della Fondazione Carit di 800 mila euro, è stato fatto l'appalto di un milione e apprendiamo dalla stampa che adesso tutto questo si ferma perché la Direzione generale avrebbe in mente di rivalutare, se non ridimensionare, questo progetto che i malati particolarmente fragili aspettano da anni. Quindi vorremmo sapere se questo corrisponde al vero, quali sono le tempistiche per l'avvio e la conclusione dell'ampliamento di Oncologia e quali sono le tempistiche che voi prevedete per il completamento del reparto di Malattie infettive.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Do la parola all'Assessore Coletto per la risposta.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. L'articolo 2 del DL 34/2020 "Decreto Rilancio" prevede il rafforzamento delle strutture del Servizio sanitario nazionale in ambito ospedaliero, tramite appositi piani di riorganizzazione, predisposti dalle Regioni e approvati dal Ministero della Salute. Con nota 15028 del 22 luglio 2020, il Ministero della Salute, Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, ha inviato alla Regione Umbria il decreto direttoriale registrato presso la Corte dei Conti, di approvazione del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera per l'emergenza Covid 19, adottato con delibera della Giunta regionale 483/2020.

In riferimento all'Azienda ospedaliera di Terni, il suddetto piano prevede lavori di ristrutturazioni edili e adeguamento impiantistico, finalizzati all'ampliamento del reparto di Malattie infettive e alla ristrutturazione dell'adiacente reparto di Oncoematologia, al fine di ricavare quattro degenze singole di terapia intensiva e un *open space* di terapia intensiva con quattro posti letto (totale: otto posti letto), oltre ai locali a servizio del reparto. Superficie totale dell'intervento: metri quadri 760.

Per quanto riguarda la tempistica, i tempi di attuazione dell'intervento riguardante i reparti di Malattie infettive e Oncoematologia, si fa riferimento alla procedura individuata dal commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, che in sintesi prevede: predisposizione di accordi quadro stipulati dal Commissario entro il 1° novembre per appalti di lavori e servizi tecnici; decentramento delle fasi contrattuali e realizzative finali, rimesse alle Aziende dal Servizio Sanitario Nazionale quali soggetti attuatori e stazioni appaltanti di secondo livello per l'emissione degli ordini di acquisto delle prestazioni oggetto degli accordi quadro.

Per quanto riguarda la riprogettazione, presso l'ospedale di Terni, in data 2 settembre 2020, sono iniziati i lavori dell'ex area medica posta al piano terra (ala sud-ovest) per consentire il trasferimento del reparto di Oncoematologia, ultimati il 1° ottobre del 2020. L'intervento ha consentito di realizzare un CUP oncoematologico, la sala prelievi e ambulatorio, quattro ambulatori, studi medici, infermeria, archivio, stanza degenza con due posti letto, quattro stanze dedicate alla terapia su poltrona. L'Azienda ospedaliera di Terni riferisce che intende rivedere il progetto della sala di attesa del reparto di Oncologia e nel frattempo ha provveduto (lavori iniziati il 18



settembre e terminati il 1° ottobre) alla realizzazione di un nuovo spazio da dedicare alla sala di attesa del reparto di Oncologia, mediante il trasferimento dell'ufficio del Tribunale dei diritti del malato, del centralino e della stanza degli urologi, posti lungo il corridoio del pianoterra del corpo centrale, verso il reparto di Oncologia; la demolizione di tutte le tramezzature, al fine di ricavare un unico ambiente di circa 60 metri quadri, dotato di tutti gli impianti necessari e di un monitor elimina-code in appendice a quello già esistente nell'attuale sala d'attesa del reparto di Oncologia.

Peraltro, informiamo anche che abbiamo provveduto ad attivare una risonanza magnetica, che era ferma e inutilizzata da circa cinque anni, e una seconda ferma da due anni; in pochissimo tempo le abbiamo messe nella disponibilità, prima che diventino obsolete, della popolazione umbra.

Sottolineo un altro aspetto: si citava prima il piano pandemico; ebbene, il Governo ha provveduto ad aggiornare il suo piano pandemico, nella scorsa seduta della Conferenza Stato-Regioni. Quindi anche noi, a caduta e prendendo le linee direttive dettate dal Governo, provvederemo ad aggiornare anche il nostro.

Considerazioni sul Piano sociosanitario: l'ultimo Piano sociosanitario è del 2011 ed io credo che in nove anni c'era tutto il tempo per aggiornarlo, senza approvarne uno in via preventiva e scaricare poi le colpe su questa Amministrazione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

L'insoddisfazione alcune volte sfiora il ridicolo di affermazioni che, da una personalità che ha svolto incarichi di Governo nazionale, non ci si attende, perché ci racconta sempre quello che fanno gli altri, quello che fa il Direttore, ma noi non sappiamo qual è l'opinione della Giunta rispetto a un progetto che prevedeva un ampliamento di 250 metri quadrati del reparto di Oncologia, rispetto a un ridimensionamento consistente in una stanzetta di 60 metri quadrati, realizzata adesso; non sappiamo nemmeno che fine fanno, anche in termini di responsabilità contabile, i 100 mila euro spesi per il progetto e che fine fa la gara d'appalto già avviata. Tutto questo sulle spalle di persone che hanno una certa fragilità.

Per cortesia, il Piano sociosanitario preadottato ha visto dodici tavoli tecnici e due anni di partecipazione; quindi, per quanto mi riguarda, è passato un anno e voi state ancora alle polemiche su quello che doveva essere fatto e non è stato fatto. Visto che avete vinto le elezioni, dimostrate di essere più capaci. Al momento non lo state dimostrando, caro Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere.

Passiamo all'oggetto n. 15.

OGGETTO N. 15 – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE IN MERITO ALL'ATTIVAZIONE DEL PARCO TERAPEUTICO DEL MONTE SUBASIO A SOSTEGNO DEI PAZIENTI AFFETTI DA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA



PER FORNIRE LORO ASSISTENZA E RISPOSTE INNOVATIVE DA PARTE DELLA SANITÀ REGIONALE – Atto numero: 463

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Pastorelli e Fioroni

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, signor Presidente, anche per aver sottoscritto la presente interrogazione.

Il progetto dei parchi terapeutici assume una grande valenza per la regione Umbria, perché può offrire alle persone affette da disabilità psichiche e fisiche innovative forme di sostegno, attraverso la fruizione e il contatto con la bellezza della natura, tramite lo sviluppo di percorsi di assistenza e di attività di eco-terapia, in quanto è ormai scientificamente provato il loro valore benefico.

Non a caso il Parco del Subasio, come progetto pilota, è stato individuato quale luogo ideale per la realizzazione di uno di questi parchi per il trattamento di alcune patologie, tra cui la sensibilità chimica multipla – un disturbo cronico, reattivo all'esposizione a sostanze chimiche – attraverso determinate forme di cura con il coinvolgimento di ASL, cooperative sociali e associazionismo; scelta giustificata dalle caratteristiche logistiche, anche per la presenza di luoghi di culto religioso e di forte attrazione ambientale, nonché quella di immobili adeguati alla struttura da realizzare. Il progetto potrebbe indurre a una valorizzazione turistica del parco, grazie alla realizzazione di specifici percorsi benessere per gli accompagnatori dei pazienti e per quanti sono in cerca del proprio benessere a diretto contatto con la natura, incentivando così anche la promozione di forme di turismo sostenibile. Inoltre l'implementazione del progetto potrebbe accrescere le opportunità occupazionali per le persone disagiate, creare nuove figure socio-assistenziali specializzate in attività terapeutiche non convenzionali e potrebbe contribuire a realizzare un innovativo modello di riferimento terapeutico e riabilitativo a livello nazionale e internazionale. Verrebbe inoltre offerto un servizio di sollievo per le famiglie gravate dai compiti di cura dei propri cari.

La precedente Giunta regionale ha approvato il progetto del parco terapeutico e ne ha adottato il preliminare. AFOR ha approvato il verbale della Conferenza dei servizi, che costituisce determinazione motivata di conclusione del procedimento di approvazione; altresì il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione che mira al riconoscimento della sensibilità chimica multipla quale patologia rara e, conseguentemente, alla previsione di strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del sistema sanitario regionale.

L'atto formula l'indirizzo, quindi, di prevedere la realizzazione di un centro di riferimento per questa sindrome riconosciuta dalla comunità scientifica, ma che non rientra nell'elenco delle malattie rare, in quanto l'istanza di richiesta di inserimento nel relativo elenco non è di competenza della Regione, ma deve essere effettuata dal Ministero della Salute. Sempre la precedente Giunta regionale deliberava di



aggiornare il progetto, prevedendo l'adeguamento di due strutture di proprietà del patrimonio regionale ubicate sul Monte Subasio, secondo i mutati utilizzi, conformemente al documento istruttorio, e di autorizzare il Servizio Foreste, Montagna e Sistemi naturalistici ad apportare le necessarie varianti ai progetti in corso di esecuzione, finalizzandole al coinvolgimento delle due Aziende sanitarie locali nella gestione futura delle suddette strutture, con l'indicazione di demandare loro il coordinamento delle proposte progettuali e il perfezionamento dell'atto concessorio di utilizzo; prendeva atto di approvare gli allegati relativi ai verbali di sopralluogo effettuato presso le due strutture di Torgiovanetto e Colpernieri, con i quali si erano definiti gli ultimi interventi da realizzare.

Ma questo importante progetto ancora non ha visto la luce, sebbene, al fine di completare i lavori, la precedente Giunta avesse determinato di provvedere ad approvare le conseguenti varianti progettuali predisposte dall'Agenzia Forestale, nonché indicare, di concerto con i competenti Uffici tecnici delle due Aziende sanitarie, l'utilizzo delle economie finanziarie scaturenti dalle decisioni concordate e che occorresse prevedere con l'Ufficio competente dell'Agricoltura una deliberazione per la Giunta regionale sin dalle successive sedute.

Il tempo scorre e molto ne è trascorso, da quando è iniziato l'iter di questo progetto. Noi riteniamo che sia venuta l'ora di dare risposte in merito alle legittime richieste dei pazienti affetti da queste patologie e che l'impegno della Regione resti, pertanto, e ne sono sicuro, quello di mettere in campo un'attività assistenziale di supporto quale risposta concreta al disagio psicofisico di tali soggetti. Pertanto interroghiamo la Giunta regionale per conoscere i propri intendimenti in merito all'attivazione del Parco terapeutico del Subasio, che vede coinvolto l'utilizzo congiunto di fondi provenienti da Sanità e Agricoltura.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli.

Do la parola all'Assessore Coletto per la risposta.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. La deliberazione della Giunta regionale 333 del 25 marzo 2019, "Progetto Parco terapeutico e ulteriori determinazioni", aggiorna il progetto del Parco terapeutico Monte Subasio, che si sostanzia nell'attivazione di due strutture di proprietà del patrimonio regionale e dispone il rilascio di autorizzazione al Servizio Foreste, Montagna e Sistemi naturalistici ad apportare le necessarie varianti di progetto in corso. Le due strutture individuate, afferenti al Parco del Monte Subasio, sono rispettivamente un centro regionale di riferimento per la cura e la diagnosi della sensibilità chimica, in località Torgiovanetto, Assisi, e una struttura di carattere riabilitativo residenziale e semiresidenziale per i pazienti cardiopatici e pneumopatici con necessità di trattamenti riabilitativi, a Spello. Nella stessa deliberazione, al punto 3, è previsto il coinvolgimento delle due Aziende sanitarie locali nella gestione futura delle strutture, ciascuna per la propria competenza territoriale, e si invitano le Aziende a elaborare una progettualità rispettosa degli indirizzi indicati.



Per rispondere all'atto di interrogazione, che chiede alla Giunta regionale di conoscere i tempi di attivazione del Parco, si porta a conoscenza che, al fine di poter dare avvio al progetto, è intendimento di questa Giunta coinvolgere a breve i commissari delle Aziende territoriali, al fine di arrivare a una progettualità rispettosa dei bisogni delle persone.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.
Do la parola al Consigliere Pastorelli per la replica.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Brevemente, per dichiararmi soddisfatto della risposta dell'Assessore Coletto, che ringrazio, nonostante tutto il lavoro che non le manca, Assessore, riguardo a tutto l'arretrato che le precedenti Amministrazioni hanno lasciato. La ringrazio per la risposta...

(Intervento fuori microfono)

Sto parlando, per cortesia, Presidente.

La risposta dell'Assessore, comunque, porta speranza in merito all'attivazione di questo importante progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli.
Ricordo ai Consiglieri di parlare solo dopo che il Presidente ha dato loro la parola, grazie.

OGGETTO N. 16 – OSPEDALE DI NORCIA E SERVIZI SANITARI NELLE ZONE LIMITROFE – INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE – Atto numero:
[464](#)

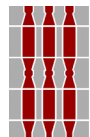
Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. Bianconi

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Vicepresidente. Questa interrogazione nasce dalla difficoltà che ho registrato nelle popolazioni che vivono nei Comuni più colpiti del cratere, nello specifico nell'area di Norcia e delle sue frazioni e dei Comuni limitrofi; nasce da una serie di continui smantellamenti di servizi primari. Ricordo che il servizio di emergenza/urgenza in quest'area, dalle 20 di sera alle 8 di mattina, è sprovvisto di medico a bordo. Considerando le distanze che questo territorio ha per arrivare a un ospedale di livello superiore, come può essere quello di Spoleto o di Foligno, e la necessità all'interno di questa fascia oraria di partire e poi tornare all'ospedale di Norcia per essere poi reindirizzati, fa sì che i tempi di intervento siano veramente molto lunghi per certe necessità emergenziali.



A questa difficoltà, sempre legata all'emergenza, si aggiunge quella dell'assenza di personale per utilizzare una seconda ambulanza, un'ambulanza di tipo B, per gli interventi programmati. Quindi, cosa succede? Quando c'è una necessità di questo tipo, viene utilizzata l'unica ambulanza, quella del 118, che sguarnisce quindi mediamente il territorio per oltre tre ore. In questo caso dovrebbe intervenire l'ambulanza di Cascia; ma se l'ambulanza di Cascia è partita per un altro servizio, l'ambulanza deve arrivare da Spoleto. Immaginate un'ambulanza che deve arrivare da Spoleto a Castelluccio o a Forzivo, o a Legogne, o a Preci: ci vogliono circa due ore, per poi tornare in un ospedale di qualità. E questo riguarda l'emergenza/urgenza.

Se andiamo poi a vedere il nostro presidio ospedaliero di Norcia, dopo il terremoto del 2016 è stata danneggiata la struttura principale, ma i servizi dati alla comunità locale – non parlo solo di quella di Norcia, ma di tutta l'area della Valnerina – si sono ridotti ai minimi termini. E vado a elencarli: è venuta meno la presenza di alcuni specialisti, come l'endocrinologo, l'urologo, l'oncologo e l'odontoiatra, non ci sono più e prima c'erano; non ci sono più i posti letto per la degenza e questo ci può stare, essendo stato danneggiato l'ospedale, ma non si sono ancora trovate soluzioni per ripristinarli. C'è una soluzione a Cascia, e va bene per gestire questo momento. L'altro problema, però, secondo noi e secondo la comunità dalla quale provengo, veramente poco digeribile è il depotenziamento di altri servizi, che invece si sarebbero potuti fornire: parlo della psicologia, della psichiatria, della geriatria, dell'ortopedia, della radiologia, che sono stati ulteriormente depotenziati. Tutto ciò costringe le famiglie, che già vivono in questi territori con mille difficoltà, a doversi spostare continuamente.

Con il riacutizzarsi del Coronavirus, potete immaginare che in questa situazione, per una popolazione molto anziana, aumenta la tensione sociale, aumentano le problematiche e questo innesca un meccanismo già in itinere da tempo: l'aumento dello spopolamento, perché le persone fragili, le famiglie con i bambini piccoli, gli anziani, in un contesto difficile a causa del terremoto, oggi devono fare i conti anche con una sanità che continua – non solo oggi, è un percorso iniziato da tempo – a indebolirsi. Quindi credo sia necessario che giungano delle risposte, per far capire in quale direzione si vuole andare.

Concludo con una piccola osservazione, anche di natura economica perché, dal punto di vista turistico, queste zone sono ad altissima vocazione; parliamo di un turismo spesso legato all'*outdoor*, parliamo di un turismo sportivo (campi scuola), o turismo per gli anziani. Come voi ben saprete, spesso la scelta della destinazione per questo tipo di turismo e altri è collegata anche al quadro delle dotazioni del presidio sanitario locale. Quindi, interrogo la Giunta per capire se e quando la pianta organica dell'ospedale di Norcia dell'anno 2015, che avevamo in quel periodo, verrà ripristinata; se e come si prevede di modificare l'attuale pianta organica, chiarendo altresì quale sarà il cronoprogramma e i tempi per la riapertura dell'ospedale di Norcia e cosa si intende fare per il servizio di emergenza/urgenza. Grazie.

- Presidenza del Presidente Marco Squarta -



PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi.
Per la risposta la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'intendimento del ripristino della pianta organica, rispetto al 2016, va sottolineato che ad oggi non c'è nessuna volontà di riduzione, ma c'è la volontà di ripristinare al più presto quello che c'era presso il presidio di Norcia. Relativamente allo stato attuale dei lavori sull'edificio nosocomiale danneggiato dal sisma, il cronoprogramma e i progetti futuri per la ricostruzione, per quanto a conoscenza di questo Assessorato, si informa che l'ospedale di Norcia interessato dal sisma del 2016 è oggetto di una proposta progettuale di miglioramento e adeguamento sismico, redatto a cura del Servizio regionale delle opere pubbliche. Al fine di dare avvio alla gara per l'affidamento della progettazione, infatti, il Servizio regionale opere pubbliche ha predisposto il *master plan* contenente il quadro esigenziale e la bozza di protocollo d'intesa tra Regione Umbria, Azienda ULS Umbria 2 e Comune di Norcia. In sintesi, l'intervento in questione prevede la riduzione del rischio sismico, perseguita con il miglioramento sismico relativamente all'ex Convento della Santissima Annunziata, inagibile – edificio del XVI secolo cui è stato riconosciuto l'interesse di bene culturale – al fine di allocarvi le funzioni di ambulatori e uffici; la demolizione e ricostruzione del contiguo edificio, agibile, al fine di realizzare un nuovo corpo di fabbrica articolato in due piani fuori terra e uno seminterrato, sismicamente adeguato, ovvero posto su isolatori sismici tali da poter garantire la funzionalità in caso di evento sismico, ove dislocare il Pronto Soccorso e le degenze.

Il costo complessivamente stimato è pari a 7,6 milioni di euro. Le risorse economiche ad oggi disponibili ammontano a 4,5 milioni, quali fondi messi a disposizione con ordinanza del Commissario straordinario per la ricostruzione n. 56 del 15 maggio 2018, già iscritti nei capitoli di spesa del centro di costo del Servizio opere pubbliche, con DGR 325 del marzo 2019 e aprile 2019, per il risanamento della parte oggi inagibile, edificio ex convento, come si evince dalla DGR 856, con cui tra l'altro si affida al Servizio opere pubbliche la programmazione, progettazione e attuazione del monitoraggio e sicurezza dell'intervento finanziato. Con nota protocollo 109022 del giugno 2020, la Direzione Salute e Welfare ha convenuto con la Direzione regionale del Governo del Territorio, Ambiente e Protezione Civile sull'opportunità di dare inizio al complessivo adeguamento e miglioramento dell'Ospedale di Norcia, a partire dalla ristrutturazione dell'immobile lesionato, mediante l'utilizzo delle risorse disponibili, anche in considerazione del fatto che attiene al Servizio opere pubbliche la programmazione e l'attuazione dell'intervento in argomento.

Un ulteriore riscontro all'interrogazione in oggetto e, nello specifico, in merito a quanto inerente al futuro del servizio di emergenza/urgenza svolto dall'ospedale di interesse al servizio delle aree limitrofe, si comunica altresì quanto relazionato dalla dirigente del Servizio programmazione: ad oggi, anche in relazione



all'organizzazione complessiva del servizio Pronto Soccorso 118 della Valnerina, è attivo un servizio di 118 con una postazione, ambulanza medicalizzata h 24, a Cascia e una postazione ambulanza h 24, medicalizzata h 12, dalle 8 alle 20, a Norcia. Inoltre, in questo territorio è disponibile anche un'ambulanza 4 per 4, presente presso la sede di Norcia, che viene utilizzata per i cosiddetti trasporti secondari (taxi sanitario). Tali servizi si attuano in convenzione con l'associazione di volontariato Stella d'Italia, che ha messo a disposizione delle ambulanze e degli autisti. Dal punto di vista organizzativo, se in periodo notturno a Norcia si verifica un codice rosso, si attiva l'equipaggio infermieristico e, se necessario, viene inviato il supporto medico da Cascia. Nelle ore diurne, compatibilmente con il meteo, può essere attivato per i codici maggiori l'elisoccorso.

Per quanto riguarda i volumi di attività delle ambulanze suddette, si rileva che nel periodo gennaio-agosto 2020 sono state effettuate complessivamente 566 missioni, di cui: Cascia, 51 codici verdi, 162 codici gialli, 64 codici rossi; Norcia, 83 codici verdi, 166 codici gialli, 40 codici rossi. In merito ai tempi di intervento, partenza e arrivo al target, si rileva che per circa il 75% dei codici rossi il tempo necessario è stato inferiore ai 20 minuti, come previsto in aree extraurbane; la percentuale del 75% è quella ritenuta congrua dalla Società Italiana 118. Tale proporzione è al 70% circa per i codici gialli.

Circa l'ammodernamento del parco ambulanze dell'USL Umbria 2, con il finanziamento europeo e regionale legato alle aree interne della Valnerina è stata predisposta la previsione di acquisto di tre ambulanze 4 per 4, da mettere a disposizione sia per il 118 che per i trasporti secondari, completamente equipaggiate allo scopo. Il capitolato è stato già predisposto e, non appena si avrà il trasferimento delle risorse finanziarie, si procederà all'acquisto delle stesse.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.

La parola al Consigliere Bianconi per la replica.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Assessore. Voglio fare soltanto tre rapide considerazioni. In queste zone siamo in attesa di risposte, da moltissimi anni, di risposte concrete; quindi prendo atto della volontà di questo Governo regionale di ripristinare la pianta organica del 2015, a quella facevo riferimento. Assessore, non so se lei mi ha detto 2016 o 2015; io facevo riferimento a quella del 2015, l'anno ante terremoto, perché il 2016 diventa un anno un po' equivoco: c'è un dopo terremoto, da novembre in poi è una storia, prima di novembre era un'altra. Quindi, se ho capito bene, se l'intendimento è quello della pianta organica del 2015, ne sono lieto; mi piacerebbe che partisse un percorso rispetto al quale questa pianta organica venga pian piano ripristinata, perché da anni è soltanto spogliata la pianta organica del 2015. Quindi non tanto al sottoscritto, ma alla popolazione che vive in quelle terre, dare dei messaggi di speranza e di ricostituzione di una gamma basica di servizi è quanto mai opportuno e necessario.



Un appunto sull'ambulanza: l'ambulanza 4 per 4 a Norcia c'è, come dicevo, il problema è che manca l'equipaggio. Quindi, per il futuro mi auguro che una parte di risorse che questa Regione avrà la possibilità di utilizzare per il *Recovery Fund* le investa in maniera intelligente, per fare in modo che in queste terre più lontane dai grandi ospedali umbri si possa avere un'assistenza sanitaria adeguato. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi.

Passiamo all'ultima question time.

OGGETTO N. 17 – INTRODUZIONE DELLA FIGURA DELLO “PSICOLOGO DI BASE” IN COLLABORAZIONE CON IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE E I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA. INTENDIMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE AL RIGUARDO – Atto numero: 466

Tipo Atto: Interrogazione

Presentata da: Consr. De Luca

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Con questa interrogazione chiediamo alla Giunta di esprimersi in merito a una buona politica, una misura che ormai richiede una presa di posizione definitiva e chiara da parte della politica umbra: noi chiediamo se questa Amministrazione regionale intenda introdurre la figura dello psicologo di base, in collaborazione con il medico di medicina generale e i pediatri di libera scelta, all'interno del servizio sanitario offerto dalla Regione Umbria.

La figura professionale dello psicologo di cure primarie è presente da tempo in alcuni Paesi europei, tra i quali Paesi Bassi e Inghilterra; la Gran Bretagna è la nazione che ha più investito in questa figura, insieme all'Olanda, prevedendo un modello maggiormente strutturato e organico, con una formazione specifica. L'esigenza di introdurre questa figura professionale nasce da molteplici considerazioni, tra cui la constatazione che molti dei disturbi che i pazienti portano dai medici di medicina generale non sono primariamente sintomi di malattie biologiche, seppur percepiti unicamente come fisici. Uno studio italiano ha dimostrato come il 24% dei pazienti che si rivolge alla medicina generale presenti un disturbo psicopatologico; tra questi, il 10,4% soffre di depressione e il 7,9% di disturbi d'ansia e solo una quota minoritaria, il 2%, si rivolge direttamente ai servizi di salute mentale. È stato per di più rilevato come percentuali molto alte dei pazienti che richiedono un appuntamento presentino problemi psicosociali legati a tale richiesta.

Una moltitudine di fattori psicosociali, derivanti da stress lavorativo e familiare, depressione, ansia, disturbi psicopatologici di varia natura, sono tutti fattori che contribuiscono al rischio di sviluppare malattie cardiovascolari e al peggioramento delle prognosi dei pazienti con sindrome coronarica acuta. In questo caso, promuovere interventi psicologici e migliori stili di vita aumenta chiaramente le



possibilità di non sviluppare queste patologie. In sintesi, è chiaro come la psiche agisca direttamente sullo stato di salute delle persone e sulla loro qualità della vita. La Regione Campania ha istituito ufficialmente lo psicologo di base, lo scorso 27 luglio, con l'approvazione all'unanimità del Consiglio regionale di una legge ad hoc. Ci sono numerosi studi che accertano come ci sia una drastica riduzione della spesa sanitaria, quantificata tra il 33 e il 47%, a fronte dell'istituzione di questa figura, che in Umbria sarebbe quindi quantificabile in 1 miliardo e 756 milioni; anche ipotizzando un impatto drasticamente minore, comunque avremmo un beneficio estremamente consistente. Secondo il rapporto OsMed 2018, ogni italiano spende 482 euro l'anno in medicine, di cui 343 a carico del Servizio sanitario nazionale e 139 di tasca propria. In questa speciale classifica, per quanto concerne il consumo di farmaci in regime di assistenza convenzionata, la Regione che evidenzia i livelli più elevati è l'Umbria, con un valore estremamente importante, un valore di spesa per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche pari a 223,89 euro pro capite. L'Umbria risulta essere la seconda regione italiana per uso di antidepressivi. Secondo una recente rilevazione, la spesa sostenuta per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche vede l'Umbria al primo posto tra le regioni italiane, con una quota del 49,3% sul totale.

Si interroga quindi la Giunta per sapere se, alla luce delle considerazioni esposte in premessa e delle molteplici positive esperienze sviluppate non solo in Italia, ma anche nel mondo, in particolar modo per quella che è stata la sperimentazione avviata nel territorio regionale umbro, si voglia aprire un confronto, coinvolgendo l'Ordine degli Psicologi, l'Ordine dei Medici, le ASL, l'Università di Perugia e altri soggetti ritenuti utili, al fine di introdurre definitivamente la figura dello psicologo di base, in collaborazione con i medici di medicina generale e con i pediatri di libera scelta, anche rispetto a quella che è l'iniziativa legislativa di cui mi sono fatto promotore, ma che sono pronto a mettere da parte, all'interno di un'iniziativa collegiale dell'Assemblea su questo fronte.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.
Per la risposta la parola all'Assessore Coletto.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente. Relativamente all'interrogazione, la Direzione regionale, oltre che riconoscere da tempo nella programmazione regionale il ruolo della psicologia di base, ricorda che, con DGR 364/2015, ha approvato gli indirizzi delle Aziende sull'attività di psicologia nel Servizio sanitario regionale. In particolare, è stata prevista l'attivazione in ciascuna Azienda territoriale di aree funzionali di psicologia, quali forme strutturali di coordinamento per le attività psicologiche di base, con funzioni di raccordo e condivisione per l'attività di aggiornamento, formazione, valutazione, ricerca e definizione dei modelli operativi e protocolli di intervento, definizione di progetti innovativi e implementazione delle attività secondo criteri di sinergia e rapporti costo/beneficio, in una logica sistemica di rete, in raccordo con le



Unità operative e la Direzione aziendale. È in attività presso la Direzione Salute e Welfare un tavolo di coordinamento e monitoraggio per l'attività di psicologia ospedaliera e territoriale, a supporto della programmazione socio-sanitaria regionale. Come riportato nell'interrogazione di cui trattasi, la sperimentazione del progetto PSICUP nasce proprio dalla convinzione che la psicologia delle cure primarie, nata in raccordo tra Regione Umbria, Aziende territoriali e Ordine degli psicologi, ha dato incoraggianti risultati. È importante sottolineare che l'assistenza psicologica è un Livello Essenziale di Assistenza; infatti l'articolo 24 e seguenti del DPCM del 2017, che ha revisionato i Livelli Essenziali di Assistenza, stabiliscono che gli interventi psicologici e psicoterapeutici sono essenziali in tre macroaree: assistenza sanitaria e collettiva e assistenza sanitaria pubblica, oltre che assistenza distrettuale e ospedaliera. È inoltre utile ricordare un'ulteriore sperimentazione sull'assistenza psicologica delle cure primarie in età evolutiva, in particolare sul diabete di tipo 1, approvata e finanziata dalla Regione Umbria con DGR 797/2019, le cui attività sono ancora in itinere. La sperimentazione ha come obiettivo quello di attivare un modello di assistenza multidisciplinare, proattiva e integrata con professionisti coinvolti nella gestione e presa in carico del minore con diabete di tipo 1 e del sistema delle relazioni in cui il minore è inserito (genitori, fratelli, *caregiver*, sistema scolastico e attività sportive).

Infine, si ricorda che l'Ordine degli Psicologi è stato riunito dalla Direzione Welfare e Programmazione, anche con le difficoltà intervenute a seguito della pandemia, giovedì 11 giugno 2020. Vorrei rassicurare il Consigliere De Luca circa il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* (medici di medicina generale, specialisti ospedalieri) affinché nel prossimo Piano sociosanitario si possa avere un coinvolgimento a tutti i livelli degli psicologi e della psicologia in generale, nella maniera più appropriata possibile, tenendo sempre conto di quelle che sono le attività più importanti, quindi dei minori e dei soggetti che hanno maggiore necessità.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Coletto.

La parola al Consigliere De Luca per la replica.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. Non mi ritengo soddisfatto della risposta all'interrogazione, semplicemente perché, Assessore, lei ha elencato tutta una serie di interventi e di esperienze importanti che sono state fatte nella nostra regione, interventi a spot; ma la questione che le ho posto tramite l'interrogazione è una questione sistemica, generale, attraverso cui possiamo realmente invertire il paradigma del nostro sistema sanitario. Le risorse che andremmo a risparmiare, istituendo la figura dello psicologo di base, ripagano non solo in maniera sufficiente il costo dell'istituzione di questa figura, ma vanno realmente a modificare la spesa sanitaria, andando oltre tutto a lavorare su un sistema di prevenzione e di mantenimento della salute e sul miglioramento della qualità della vita delle persone. Noi andiamo realmente a invertire il tutto. Quindi, in una regione come la nostra, che nel corso degli anni è stata capofila e veramente



esperienza virtuosa a livello nazionale, per quanto riguarda l'inclusione e il welfare, credo sia fondamentale ragionare sulle ricadute positive che avrebbe sul territorio l'istituzione dello psicologo di base.

Quindi le chiedo: non fermiamoci esclusivamente a una risposta che liquida in questa maniera la discussione, ma portiamola in Commissione. Io ho fatto questa iniziativa legislativa proprio per questo motivo. Ragioniamo insieme per fare un'iniziativa di tutta l'Assemblea, che vada a istituire definitivamente lo psicologo di base nelle cure primarie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.

Dichiaro chiuso il Question Time, oltre a ricordare a tutti, per cortesia, di tenere la mascherina sopra il naso, anche quando parlate e non solo.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 22 settembre 2020.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico l'assenza giustificata dell'Assessore Melasecche Germini e del Consigliere Assessore Agabiti.

Comunico altresì, ai sensi dell'art. 2 quinquies, comma 2, della l.r. 11/1995, che la Presidente della Giunta regionale ha emanato i seguenti decreti:

- 29 settembre 2020, n. 84 concernente: "Fondazione Umbria contro l'usura O.N.L.U.S.. Designazione del rappresentante della Regione Umbria nel Consiglio Direttivo, ai sensi dello Statuto della Fondazione medesima";
- 30 settembre 2020, n. 85 concernente: "Ambito Territoriale di Caccia Terni 3. Nomina del rappresentante della Confederazione Italiana Agricoltori (C.I.A.) nel Comitato di gestione, ai sensi del regolamento regionale 1 ottobre 2008, n. 6, in sostituzione del componente dimissionario";
- 30 settembre 2020, n. 86 concernente: "Azienda Ospedaliera di Perugia "Santa Maria della Misericordia". Designazione di un componente del Collegio sindacale, ai sensi dell'articolo 33, comma 2 della l.r. 11/2015";
- 30 settembre 2020, n. 87 concernente: "Azienda speciale della Camera di Commercio – Promocamera – Perugia. Nomina di un componente effettivo e di un componente supplente nel Collegio dei revisori dei conti, ai sensi dell'articolo 73 del D.P.R. n. 254/2005".



Comunico, infine, che la Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'art. 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente ai seguenti atti:

Atto n. 5 – Interrogazione del Consigliere De Luca, concernente: “Cohesion Data: Gestione dei fondi strutturali 2014/2020”;

Atto n. 205 – Interrogazione dei Consiglieri Bori, Meloni e Bettarelli, concernente: “Intendimenti della Giunta Regionale rispetto alla Situazione del personale di Umbria Salute”;

Atto n. 308 – Interrogazione del Consigliere De Luca, concernente: “Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Stato di attuazione della tipologia di intervento 6.4.1: Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali – Chiarimenti della Giunta Regionale al riguardo”;

Atto n. 357 – Interrogazione del Consigliere De Luca, concernente: “Terreni interdetti alla ricerca dei tartufi e funghi in località Perrubbio (Pietralunga) su terreni di proprietà demaniale regionale;

Atto n. 391 – Interrogazione del Consigliere De Luca, concernente: “Campagna antincendio boschivo 2020 – Intendimenti della Giunta Regionale circa le misure di prevenzione messe in campo”;

Atto n. 413 – Interrogazione del Consigliere De Luca, concernente: “Salvaguardia e valorizzazione del Teatro della Concordia di Montecastello di Vibio”;

Atto n. 414 – Interrogazione del Consigliere De Luca, concernente: “Stato di attuazione del piano di rilancio per la Umbria Film Commission” – Chiarimenti della Giunta al riguardo”.

Sull'ordine dei lavori, portavoce Paparelli, ha cinque minuti.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. La volta precedente, ai sensi dell'articolo 49, comma 3, dello Statuto, abbiamo chiesto – e lo abbiamo fatto anche pubblicamente – alla Presidente Tesei di riferire in quest'Aula, per riferire agli umbri, circa la vicenda relativa alle dimissioni del direttore generale di Sviluppo Umbria, in considerazione del fatto che la stessa, il 23 luglio, partecipando all'assemblea, chiese ufficialmente al direttore generale di proseguire nel suo ruolo per altri due anni; stante il fatto che dopo poche settimane Agostini si è dimesso, imboccando la strada del recesso per giusta causa, e stante il fatto che a tutt'oggi non è stato ancora nominato un nuovo direttore, con le competenze necessarie per svolgere un'attività importante e seria, quale è quella di supporto al sistema delle imprese.

PRESIDENTE. Scusate, silenzio anche fuori dall'Aula, altrimenti non è possibile lavorare. Dobbiamo tenere aperte le porte, perché la ASL ha detto di tenerle aperte; per cortesia, uscieri, chi sta intorno all'emiciclo deve fare silenzio.

Consigliere Paparelli, prego.



Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, accanto a questo, chiediamo che siano rese note – se necessario, lo faremo con gli atti previsti dallo Statuto e dal Regolamento, ovviamente, ma vorremmo non ricorrere a questi strumenti – e siano rese pubbliche le lettere di dimissioni del direttore generale, rivolte alla Presidente e all'amministratore unico di Sviluppumbria.

Così come riteniamo opportuno che la Presidente riferisca rispetto alle dichiarazioni che fece il 7 ottobre 2019, quando, rispondendo alle presunte accuse (così venivano definite) rispetto al buco del Comune di Montefalco, argomento pregnante della campagna elettorale, dichiarava e confermava, anche in maniera un po' appuntita: "Il disavanzo è di 375 mila euro, adesso basta!". Di questa bugia bisogna che rendiamo conto alla comunità umbra, visto che è stata oggetto della campagna elettorale.

Inoltre, credo sia opportuno che in quest'Aula sia chiarito e discusso il parere che l'Anac vi ha dato rispetto ai test sierologici, vicenda di cui si è occupata non solo quest'Aula, quando nella parte finale dice: "Nella determina a contrarre non è stato fatto riferimento né si fa menzione alcuna della consultazione di operatori economici effettuata, all'esito della quale la Regione ritenne infungibile la fornitura affidata a VIM Spa".

Queste tre questioni vanno chiarite alla comunità umbra e a quest'Aula perché, come diceva Norberto Bobbio, la trasparenza è un elemento fondamentale: "Tra le promesse non mantenute dalla democrazia, la più grave e rovinosa è quella della trasparenza del Potere". Quindi, Presidente, se ci mettete in condizioni di sapere se questo avverrà nella prossima seduta, le saremmo grati.

PRESIDENTE. Presidente, prego.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Non intendo riferire oggi, lo farò nei prossimi Consigli. Sto acquisendo tutto quello che serve per una risposta adeguata.

OGGETTO N. 3 – RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2019 – Atto numero: 158

Tipo Atto: Atto da sottoporsi all'Assemblea ai fini del solo esame

Iniziativa: Art. 7 della l.r. 27/11/2007, n. 30 – (Nuova Disciplina del Difensore Civico regionale)

PRESIDENTE. Abbiamo il Difensore Civico collegato perché, secondo la legge, deve riferire in Aula. Ovviamente, per la normativa anti-Covid, è collegato in videoconferenza. Quindi vi chiedo di fare silenzio, perché non so com'è la qualità dell'audio.

Do la parola al Difensore Civico, Avv. Marcello Pecorari.

(Problemi di audio)

Provi a parlare, eventualmente lasciamo i documenti agli atti.



Avv. Marcello PECORARI, *Difensore Civico regionale – (Collegato in videoconferenza)*

Un saluto al Presidente dell'Assemblea legislativa e alla signora Presidente della Giunta... (*interruzione audio*)... nei tempi stabiliti, quindi a marzo, la mia relazione, per cui potreste già aver contezza del lavoro svolto. Sinteticamente, faccio presente che l'attività del Difensore civico è rivolta a garantire quella che potremmo definire una partecipazione diretta dei cittadini alla vita della Regione, in quanto i cittadini possono rivolgersi in modo assolutamente informale e gratuito all'ufficio del Difensore Civico, portando a esso... (*interruzione audio*)... In altri termini, viene attuata quella che potremmo definire una sorta di *moral suasion*, cioè un far sì che, se vi sono problematiche, le parti si incontrino con il tramite del Difensore civico, ma non necessariamente in modo fisico, per trovare una soluzione. Nel tempo abbiamo avuto un costante incremento di persone che si sono rivolte al Difensore civico e anche una buona, in certi casi ottima, collaborazione da parte della Regione.

Le materie sono le più disparate, ovviamente la Sanità la fa da padrone, le questioni sanitarie attengono per quasi un terzo, un 40 per cento, allo svolgimento delle funzioni del Difensore civico. A questo si aggiunga, per esempio, la materia degli accessi agli atti. Ad oggi, fortunatamente, non ho avuto alcuna istanza da parte di Consiglieri regionali per l'accesso agli atti, è una cosa positiva.

Consideriamo poi che la struttura di supporto che è stata creata è costituita da una sola persona, dalla dottoressa Calabresi, che ringrazio per il suo impegno costante, e che l'Umbria è finalmente entrata a far parte anche della rete nazionale dei Difensori Civici. Oggi, appena finito questo collegamento, mi recherò in Ancona, dove ci sarà un'ennesima riunione nazionale per la questione del Garante dei diritti del malato. Questa ulteriore figura di garanzia, che andrebbe ad aggiungersi alle altre già presenti in Regione – quali il Garante dei detenuti, il Garante dell'infanzia e, anche se non di competenza della Regione, il Garante per le problematiche fiscali – è auspicabile, a mio parere, che venga introdotta anche nella nostra regione. Come sa il Presidente dell'Assemblea legislativa, è una questione di cui i vari Presidenti si stanno occupando a livello nazionale, ci sono stati vari incontri e speriamo di poter presentare presto una proposta di legge regionale alle varie Regioni, per discutere così della questione.

Le casistiche le trovate chiaramente illustrate nella relazione, assieme ai grafici che indicano qual è stata l'attività svolta. Oltre a questo, posso dire che implementare la figura del Difensore civico sicuramente permette di avere una Regione più aperta, più trasparente e anche più vicina al cittadino. Quindi, grazie a tutti voi per la disponibilità. Resto a disposizione di ognuno di voi per qualsiasi chiarimento, consiglio o indicazione che riterrete utile. Grazie.

PRESIDENTE. Ovviamente, è un atto che non si vota, però i Consiglieri possono intervenire.

Consigliere Mancini, prego.



Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Buongiorno, avvocato, la saluto. Intanto la ringrazio del suo lavoro. Insieme all'allora Presidente Donatella Porzi abbiamo creduto in questo progetto, anche quando qualcuno non ci credeva. Quindi oggi, dopo aver letto con attenzione la sua relazione, mi fregio di aver fatto delle scelte, al di là della questione che in quel momento sembrava dividerci, Presidente, come lei saprà e come poi vorrà anche confermare; noi crediamo nella sua istituzione, così come previsto dalla legge, e crediamo che l'Assemblea legislativa, con i suoi organi, con la sua capacità di ascolto, quindi con tutte le funzioni che possiamo delegare, diventi ulteriore agorà delle istanze dei cittadini. Tutto questo fa bene a chi amministra perché, poi, avendo canali di ascolto diversi, chi vuol fare buona politica ha modo di fare anche sintesi e portare ad azioni costruttive per i cittadini e l'intera comunità umbra.

Ho apprezzato i richiami che lei ha fatto al discorso sanitario, ai minori e anche alla difficoltà di accesso alla documentazione, che molte volte le Pubbliche Amministrazioni sembrano ostacolare, per difendere non so quale posizione. Oggi, invece, da un confronto costante con chi ha bisogni reali possiamo solo imparare, per migliorare il quadro regionale. Quindi a noi serve il suo lavoro, serve perché c'è un quadro politico nuovo, che vuole dimostrare questa vicinanza ai cittadini, e ringrazio, come lei ha fatto in apertura, citando gli Assessori, la Presidente Tesei e questa Assemblea. Lo faremo con forza; penso di poter essere per lei, avvocato, un ulteriore interlocutore, come lo sono stato in passato, credendo nella sua missione, e anche nei confronti con le altre Regioni. Quindi invito il Presidente a trarre esperienza dal suo lavoro, per attuare tutte quelle buone pratiche che servono a dare risposte ai bisogni dei cittadini, tra l'altro, come lei ha accennato, evitando contenziosi. Noi non abbiamo bisogno di conflitto, i nostri tribunali hanno molto da fare; quindi, se possiamo risparmiare risorse non solo finanziarie, ma anche umane, col suo lavoro si possono raggiungere gli stessi obiettivi, con metodi sicuramente meno dolorosi per tutti. Questo è quello che ci serve dal suo lavoro, quindi le faccio ulteriori auguri.

Naturalmente, lei ha citato questi nove mesi difficoltosi, dovuti alla pandemia; ma oggi la sua funzione, proprio in questo contesto, assume un carattere per noi di massima importanza. Quindi confido nel suo lavoro e anche nel lavoro di questo Consiglio regionale. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Porzi, prego.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Voglio anch'io salutare e ringraziare l'avvocato Marcello Pecorari. Io vengo da un'esperienza un po' più lunga rispetto a quella del collega Mancini, che però ha ricordato la nostra condivisa esperienza e decisione. Ci troviamo a un primo step di valutazione, come la buona politica deve saper fare, cioè valutare i processi che mette in campo per monitorarne l'efficacia, la congruità ed eventualmente intervenire nel caso in cui ci sia bisogno di modificare alcune esperienze, che potevano essere ipotizzate in contesti che si superano anche per eventi straordinari e



non dovuti alla nostra volontà. Quando la buona politica viene messa in atto, superando le posizioni ideologiche che a volte separano e mettono degli ostacoli alla realizzazione di azioni che vanno incontro ai bisogni della nostra comunità, quando questa buona politica prende atto, poi i risultati si vedono. Avevo avuto già modo di verificare l'opportunità di questa figura all'interno di una Pubblica Amministrazione, venendo dall'esperienza della Provincia; oggi, sulla base di una condizione sociale ancora di più aggravata, purtroppo, dalla pandemia Covid, ci troviamo di fronte a nuovi bisogni e a nuove esigenze, che sicuramente la sua presenza avrà occasione di aiutare e supportare, perché la politica questo deve fare.

Quindi, augurandole buon lavoro e sperando di vederci per commentare i risultati positivi di questa esperienza, la voglio salutare, ricordando una buona prassi messa in campo in quest'Aula durante la scorsa legislatura.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi, proseguiamo con l'oggetto n. 4.

OGGETTO N. 4 – ULTERIORI MODIFICAZIONI DELLA L.R. 23/09/2009, N. 19 (NORME PER LA PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E MOTORIE. MODIFICAZIONI ED ABROGAZIONI)– Atti numero: 54 e 54/bis

Relazione della Commissione Consiliare: III redigente

Relatore di maggioranza: Consr. Mancini (relazione orale)

Relatore di minoranza: Consr. Bettarelli (relazione orale)

Tipo Atto: Disegno o proposta di legge regionale

Iniziativa: Consr. Mancini, Pastorelli, Fioroni, Peppucci, Nicchi, Alessandrini, Rondini e Carissimi

PRESIDENTE. L'atto è stato esaminato dalla Commissione in sede redigente; pertanto, ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento, è riservata all'Assemblea la votazione finale, con sole dichiarazioni di voto.

Do la parola al relatore di maggioranza, Consigliere Mancini.

Valerio MANCINI (Gruppo Lega Umbria) – Relatore di maggioranza.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. La mascherina, per favore.

Valerio MANCINI (Gruppo Lega Umbria) – Relatore di maggioranza.

Guardi, ho la nebbia negli occhiali, quindi posso anche sbagliare i numeri, perché non vedo nulla.

PRESIDENTE. Però la deve tenere anche per parlare.

Valerio MANCINI (Gruppo Lega Umbria) – Relatore di maggioranza.

Come si dice: noi del nord, la nebbia l'abbiamo sempre nel cuore.



PRESIDENTE. Per cortesia, anche sopra il naso, grazie.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Conosco la relazione a memoria, mi dice il mio capogruppo. Però, abbiate pazienza, se salto qualche numero. Atto n. 54, proposta di legge, come lei ha richiamato: “Ulteriori modificazioni della legge regionale 23 settembre 2009, n. 19 – Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive e motorie. Modificazioni e abrogazioni”. L’atto è stato assegnato alla III Commissione, in data 22 gennaio.

PRESIDENTE. Consigliere, scusi: sopra il naso, la mascherina. Abbiamo queste prescrizioni dalla ASL, grazie.

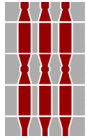
Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Io non ho un grande naso, la mascherina tende a scendere.

Dicevo, l’atto è stato assegnato in III Commissione in data 22 gennaio ed è stato illustrato dal primo firmatario, dal sottoscritto, nella seduta del 10 febbraio, nel corso della quale è stata chiesta l’analisi tecnico-normativa. Successivamente, in data 23 marzo 2020, è pervenuto un parere favorevole del CAL, espresso con deliberazione n. 5 del 3 marzo 2020; è stato esaminato dalla Commissione nella seduta ulteriore del 14 maggio 2020, nel corso della quale sono state consegnate le ulteriori analisi tecnico-normative e l’istruttoria tecnico-finanziaria. Nella stessa seduta si è deciso di rinviare la trattazione, per esaminarlo alla presenza dell’Assessore Agabiti. In data 23 luglio, non si erano ancora verificate tutte le audizioni; ancora, il 23 luglio 2020, su richiesta di tutti i firmatari, l’atto è stato iscritto all’ordine del giorno dei lavori dell’Assemblea, ai sensi dell’articolo 31, comma 3, del Regolamento interno. In Assemblea, nella seduta dell’8 settembre 2020, su richiesta della Giunta, è stato di nuovo rinviato in Commissione.

La III Commissione ha di nuovo esaminato l’atto nella seduta del 17 settembre scorso, alla presenza del direttore Cipiciani e della funzionaria Piera Sensi, intervenuti su delega dell’Assessore Agabiti, impossibilitata a partecipare. La III Commissione, nella stessa seduta del 17 settembre, esaminato in sede redigente l’atto, ha espresso parere favorevole a maggioranza, con 5 voti favorevoli dei Consiglieri Pace, Mancini, Fioroni, Pastorelli e Peppucci. Il Consigliere Bettarelli non ha partecipato al voto, in quell’occasione. La Commissione ha autorizzato lo svolgimento orale della relazione e ha incaricato di relazionare, per la maggioranza, il sottoscritto e per la minoranza il Consigliere Bettarelli.

La proposta di legge intende modificare l’articolo 14 della legge regionale sopra richiamata, la legge 23 settembre 2009, n. 19. Si prevede, in particolare, che sia la Giunta regionale ad individuare con propria deliberazione le specifiche categorie di soggetti che si trovano in condizioni di vulnerabilità, delle quali le associazioni senza scopo di lucro devono incentivare la partecipazione attiva e l’inclusione sociale; in modo prioritario, in ogni caso, dovranno essere considerati gli anziani e le persone



con disabilità. Con tale proposta si vogliono eliminare elenchi fissi e prestazioni di categorie di soggetti, ad eccezione, come ho appena indicato, di anziani e di persone con disabilità, al fine di rendere più corrispondente alla realtà sociale regionale, sempre più mutevole e complessa, individuando le categorie stesse. La particolare attenzione riservata ad anziani e a persone con disabilità è peraltro già ricordata nella legge detta, quella del 23 settembre, negli articoli 3, 4, 6 e 24. La modifica di questa legge ha natura ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

PRESIDENTE. La parola per la relazione di minoranza al Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*) – *Relatore di minoranza.*

Grazie, Presidente. Il collega Mancini, come si suol dire, l'ha fatta semplice. In realtà, a mio avviso, qui di semplice c'è ben poco, soprattutto rispetto al documento che ci è stato presentato in Commissione, e poi ci arrivo. Nel momento in cui ci è stata presentata la modifica in Commissione, in quel momento mi è venuta in mente una scena di un film. Questo film si chiama: "La vita è bella" ed è uscito nel 1997, fra l'altro ha vinto anche tre Premi Oscar. La scena è quella in cui un bambino con il suo papà, che nel film è Roberto Benigni, si trovano a passeggiare in una città, che credo sia Arezzo nella ricostruzione del film, e si trovano di fronte a un cartello. Sul cartello c'è scritto: "Vietato l'ingresso agli Ebrei e ai cani". E leggo il dialogo.

Il figlio dice: «Perché i cani e gli Ebrei non possono entrare, babbo?», Guido: «Eh, loro gli Ebrei e i cani non ce li vogliono; ognuno fa quello che gli pare, Giosuè. Là c'è un negozio, là c'è una ferramenta, no? Loro, per esempio, non fanno entrare gli Spagnoli e i cavalli. Là c'è un farmacista; ieri ero con un mio amico, un cinese che ha un canguro, dico: "Si può entrare?", dice: "No, qui i Cinesi e i canguri non ce li vogliamo", eh, gli sono antipatici. Oh, che ti devo dire?». Giosuè dice: «Ma noi in libreria facciamo entrare tutti» e Guido: «No, da domani ce lo scriviamo anche noi. Guarda, chi ti è antipatico a te?», Giosuè dice: «I ragni, e a te?», e Guido: «A me, i Visigoti. E da domani ce lo scriviamo: "Vietato l'ingresso ai ragni e ai Visigoti". Oh! Mi hanno rotto le scatole 'sti Visigoti, basta!».

Perché mi è venuto in mente questo testo? Perché in Commissione ci arriva un documento in cui si legge che la proposta di legge prevede specificatamente una modifica della lettera a), comma 1, dell'articolo 14, nei seguenti termini (leggo testualmente): "Svolgono attività associativa, finalizzata ad incentivare la partecipazione attiva e l'inclusione sociale delle persone in difficoltà" – quindi nella prima stesura "delle persone in difficoltà" viene cancellato – "attraverso quote agevolate o ingressi gratuiti" e viene cancellato: "nonché dei migranti", quindi "migranti" è cancellato; "delle persone con disabilità, degli anziani" e vengono, guarda caso, cancellati "ed ex detenuti e tossicodipendenti". Questo è il cartello di fronte a cui si trova il figlio di Roberto Benigni: "I ragni e i Visigoti"? Non so chi sono, i cavalli e i Cinesi? In questo caso si decide deliberatamente, discriminatoriamente e,



spero io, anche anticostituzionalmente, di cancellare determinate parole, che forse per voi sono parole: “migranti”, “ex detenuti” e “tossicodipendenti”.

State cercando di farlo passare come un atto che allarga le maglie, poi avete anche cercato di ragionarne in separata sede, visto che durante i lavori la Commissione si è dovuta interrompere, avete dovuto interloquire su un punto di caduta, immagino, visto che abbiamo sospeso la Commissione per una mezz'oretta abbondante. Credo che abbiate cercato di addolcire il contenuto, allargare, fare finta che fosse un atto che, ampliando, potesse anche comprendere più classi o più possibilità di far accedere determinati soggetti alle politiche sportive. Ma credo che il fine di questa proposta sia volutamente e marcatamente discriminatorio, si evince dagli atti, a maggior ragione per il fatto che questo vostro fine lo perseguite in un ambito in cui l'inclusione, la socialità, lo stare insieme, il recuperare anche situazioni complicate dal punto di vista del disagio, delle dipendenze o altro, è veramente l'esatto contrario. Lo sport è sviluppo psichico e fisico, formazione culturale, sviluppo sociale. Sono gli scopi statutari del Coni e dello sport, che sono stabiliti dall'Unione Europea, quelli di promuovere l'integrazione. Io l'ho letto anche in Commissione, ve lo rileggo.

L'Art. 4 dello Statuto del Coni prevede che: “Nell'ambito dell'ordinamento sportivo, vengono dettati principi contro l'esclusione, le disuguaglianze, il razzismo e contro le discriminazioni basate sulla nazionalità, il sesso e l'orientamento sessuale”; “Assume e promuove le opportune iniziative contro ogni forma di violenza e discriminazione nello sport”. Sono tante le realtà associative, sportive, parrocchiali, che cercano di includere e di tenere insieme, senza necessità di fare guadagni o chissà quali introiti, solo e soprattutto per aggregare, unire, includere, soprattutto fra i più giovani.

Io non voglio farla più lunga, perché credo che questo atto sia veramente, nelle finalità ultime, molto grave e molto pesante, proprio perché con questa modifica anche in Commissione avete cercato di mettere una pezza e far passare un messaggio che sostanzialmente resta chiaro. Il problema è che questa proposta di legge sembra un'operazione in perfetto “stile Salvini”, un'operazione in cui a vincere sono gli slogan, in cui si parla alla pancia dell'elettorato; un elettorato che va avanti con gli slogan dove siete all'opposizione, ma che fa un po' più fatica ad andare avanti con gli slogan dove siete maggioranza, e qui le risposte bisogna a un certo punto darle.

Presidente, lei dice sempre che ci risponderà al prossimo Consiglio: ci risponderà al prossimo Consiglio sul buco di bilancio di Montefalco, ci risponderà al prossimo Consiglio su Sviluppo Umbria, ci risponderà al prossimo Consiglio sulla questione dei test sierologici. Ci risponderà al prossimo Consiglio. Risponderà anche agli umbri, al prossimo Consiglio, non è questo il problema. La questione, ripeto, è altra: parlare semplicemente per slogan diventa complicato e soprattutto non credo che una luna di miele possa durare più di un anno, perché sembra che già stia finendo.

Concludo ripetendo – anzi, evidenziandole senza citarle – le parole che spesso il Capogruppo della Lega cita, le parole di San Francesco, le parole di Capitini, che vengono spesso citate in quest'Aula, ma che poi negli atti non solo non trovano compimento, ma anzi, vengono a dir poco smentite: fratellanza, tolleranza, giustizia sociale. Io credo che questi atti vadano nell'ottica esattamente contraria rispetto a



quello che dite molto spesso in quest’Aula; soprattutto, se applicati ad un argomento come lo sport, in cui le regole, i principi e gli indirizzi locali, nazionali e internazionali sono proprio quelli dell’inclusione, credo che abbiate veramente toccato l’apice. Dite delle cose e poi fate l’esatto contrario.

PRESIDENTE. Ora si procede con le dichiarazioni di voto.

(Interventi fuori microfono)

Articolo 28, comma 1, Regolamento interno: “È riservata all’Assemblea la votazione finale con sole dichiarazioni di voto, quando l’atto è stato presentato in sede redigente”. È stato presentato in sede redigente; quindi l’articolo 28, comma 1, dice che è riservata all’Assemblea la votazione finale con sole dichiarazioni di voto, subito dopo le relazioni di maggioranza e di minoranza.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Bori, cinque minuti, prego.

Andrea FORA *(Presidente del Gruppo Patto Civico per l’Umbria).*

Scusi, Presidente, una semplice richiesta di chiarimento procedurale: la legge è in sede redigente, non si può emendare, ma si può discutere. Non si può fare dibattito sull’atto?

PRESIDENTE. Il Regolamento è chiaro. Articolo 21, comma 1, del Regolamento interno: “È riservata all’Assemblea la votazione finale, con sole dichiarazioni di voto, quando è fatta in sede redigente”; articolo 21, comma 1.

(Interventi fuori microfono)

Per le dichiarazioni di voto, ogni Consigliere ha cinque minuti. Chi si vuole prenotare?

(Interventi fuori microfono)

Articolo 28, comma 1. Chi si è prenotato per dichiarazione di voto?

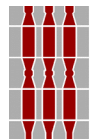
(Interventi fuori microfono)

Gli Uffici mi hanno detto così: articolo 28, comma 1. La legge è stata fatta in sede redigente.

Prego, Consigliere Bori. Chi si vuole prenotare, alzi la mano.

Tommaso BORI *(Presidente del Gruppo Partito Democratico).*

Grazie, Presidente. Prendiamo atto che c’è molta fretta di approvare questa modifica a una legge, una modifica che noi troviamo profondamente sbagliata. Nel leggere questa modifica, torna in mente “La banalità del male”: non può essere questo l’obiettivo di chi governa un’Istituzione. In questa legge, che è finalizzata alla promozione sportiva, da oggi vengono tolte alcune categorie. Questo è il lavoro che svolge la Lega, un lavoro strumentale, basato sulla propaganda. Quali categorie vengono tolte? Le categorie che vengono considerate da emarginare? Le categorie che vengono considerate diverse? Come mai da una legge sulla promozione sportiva – e lo sport come obiettivo ha anche l’inclusione sociale – vengono tolte le persone ex carcerate, ex tossicodipendenti e i migranti? Come funziona? Qual è l’obiettivo che



porta, in emergenza sanitaria, un partito di governo a voler modificare una legge per eliminare alcuni soggetti dalla promozione sportiva? Come mai voi, che governate le Istituzioni, accettate questa impostazione? È un'impostazione pericolosa, che individua dei nemici, li attacca e li rimuove.

Mi spiegate qual è il punto di caduta di non voler utilizzare lo sport per il reinserimento sociale di chi è stato in carcere? Mi spiegate qual è il punto di caduta di voler rimuovere dal reinserimento sociale, anche tramite lo sport, chi ha avuto problemi di tossicodipendenza? Mi spiegate come mai volete rimuovere l'inclusione sociale e l'integrazione, tramite lo sport, dei migranti? In questo c'è solamente uno scopo propagandistico e gli altri partiti di governo devono smettere di essere al servizio della propaganda della Lega e di Salvini. In emergenza sanitaria, in Umbria, questa è la priorità da trattare oggi? Penso di no. Penso di no. Penso che voi stiate facendo l'ennesimo servizio di propaganda a chi ha dimostrato di non essere all'altezza di governare né l'Umbria, né il resto d'Italia.

Noi voteremo convintamente contro questa proposta di legge. Avevamo anche presentato un emendamento per reinserire la possibilità di discrezione rispetto alle scelte da fare. Però fa impressione, e voglio sottolinearlo, il fatto che si torni a individuare dei nemici nella società, ad attaccarli e a rimuoverli. È una china molto pericolosa che voi state portando qui in Umbria, avendo tanta fretta nel fare alcune cose e tanta lentezza in molte altre. È già accaduto sulla pelle delle donne, con l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica; è accaduto con gli assegni per le malattie rare e malattie gravi; sta accadendo ora con lo sport. Non può essere che la vostra cultura consista nel rimuovere secoli di cultura, di diritti e di inclusione sociale che sono stati portati avanti. Questa fame e questa sete di propaganda che avete è a danno della nostra società e dei cittadini. Non funziona così, non si può sempre e solo avvelenare il clima. È ora di smetterla con la propaganda permanente, con la campagna elettorale permanente, e affrontare i veri problemi dell'Umbria, che non sono l'inclusione sociale attraverso lo sport di chi è stato in carcere o ha avuto dipendenze, o di chi è migrante. Questa è la vostra versione di società, che noi rifiutiamo.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Prima della dichiarazione di voto, Presidente, una pregiudiziale: voi avete dato lettura, correttamente, dell'articolo 28; però ci dovrebbero spiegare gli Uffici e chi fornisce questa interpretazione – vorrei che fosse fornita seduta stante – perché il comma 2 dello stesso articolo parla di: "... fino alla conclusione della discussione generale", quindi evidenziando che la discussione generale c'è.

PRESIDENTE. Il comma 2 mi dicono che è riferito alla Commissione.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).



Come?

PRESIDENTE. Il comma 2 è riferito alla Commissione.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

È riferito alla Commissione? Non sta scritto da nessuna parte, prima di tutto. Poi c'è l'articolo 29, dove si dice: "Alla discussione e all'istruttoria legislativa in sede redigente si applicano le disposizioni dell'articolo 27, in quanto compatibili". L'articolo 27 riguarda il procedimento in sede referente. Quindi, mi pare che ci sia un po' di confusione su questi articoli, a onor del vero; avrei rimesso a lei, in questo caso, e all'Ufficio di Presidenza la valutazione sul fatto che su un testo di legge non ci sia la discussione, perché mi pare del tutto improprio e del tutto assurdo. Del resto, c'è scritto: "Per le votazioni sui singoli articoli e sugli emendamenti si applicano le disposizioni del capo 6 ecc., in quanto compatibili". Ancora al comma 4: "Nel corso della discussione degli articoli", quindi vuol dire che gli articoli vengono discussi, anche se è uno solo.

PRESIDENTE. Mi dicono gli Uffici che, all'articolo 28, il comma di cui lei parla è riferito alle Commissioni. L'articolo 28 fa riferimento al fatto che in sede redigente c'è solo la votazione finale. In tutti i Consigli regionali della storia, in sede redigente sono state fatte solo le votazioni finali; così mi dicono gli Uffici.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli)

L'articolo è dentro il capo sull'attività delle Commissioni.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paparelli: "Ma che c'entra?")

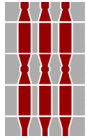
In quella circostanza c'è la discussione delle Commissioni. Mi è stato detto adesso dagli Uffici.

Consigliera Porzi, prego.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Vorrei intervenire, intanto, sulla questione sollevata dal collega Paparelli, rispetto ai nostri regolamenti e statuti, che in più di un'occasione abbiamo valutato nella loro contraddizione. Non ricordo se nella passata legislatura, in questo caso specifico, ci siamo mossi così come stiamo sostenendo, ma ricordo bene che abbiamo derogato a tanto, per permettere un dialogo e un confronto in Aula sui tempi, su modi, su quanto doveva essere concesso a tutti i Gruppi per potersi esprimere. Però, chiusa questa parentesi rispetto a una forma di interpretazione dei nostri ruoli – e qui mi appello all'Ufficio di Presidenza – torno a quello che mi è consentito come Consigliere regionale, cioè una dichiarazione di voto.

So di essere forse pleonastica e ripetitiva rispetto a quanto hanno esposto già i miei colleghi di partito, in modo particolare il Vice Presidente della Commissione, che ci ha toccati con la sua narrazione, e a quanto espresso dal mio capogruppo. Sottolineo e sottoscrivo ogni loro parola. Voglio aggiungere qualcosa che nasce dalla mia esperienza personale, di insegnante di educazione fisica, di donna dello sport, che



ricopre anche in questo momento dei ruoli in ambito sportivo. Se siamo mai stati in qualche realtà dove ci si occupa di recupero delle tossicodipendenze, se siamo stati in contesti nei quali l'educazione è particolarmente complicata e compromessa; se siamo stati soltanto osservatori di questi ambienti, non possiamo non renderci conto di quanto importante sia lo sport per percorsi di riabilitazione, sotto tutti i punti di vista. Solo aver vissuto questa esperienza di persona ci dà la misura di quanto non possano essere così negative queste introduzioni e questa modifica; stiamo negando un diritto a chi può aver vissuto una condizione di penalizzazione che può verificarsi in qualsiasi famiglia, in qualsiasi realtà, in qualsiasi contesto culturale e sociale.

Io vi invito veramente a fare una riflessione, perché questo provvedimento è così cattivo, lasciatemelo dire, che non riesco a pensare che possa essere partorito da persone che sono genitori, educatori, amministratori. Cose di questa natura possono succedere in tutte le famiglie. Se avete messo mai piede in un centro di riabilitazione per tossicodipendenti, il momento del confronto, dello sport, del misurarsi sul piano fisico è il momento nel quale si possono ritrovare quelle forme di riappropriazione della stima in se stessi, dei propri mezzi, della capacità di misurarsi anche sul piano fisico, che porta un individuo a riacquisire quella voglia di essere integro e di preservare tutte le sue condizioni fisiche per dare il meglio nella sua prestazione. Noi limitiamo questa opportunità per una scelta che, come ha ben sottolineato il mio capogruppo, è legata solo a una questione ideologica: noi ce l'abbiamo con gli immigrati; quindi, siccome dobbiamo prendercela con loro, dobbiamo per forza andare avanti in questa battaglia di discriminazione e di aumento delle disuguaglianze, che potrebbe pesare sulla coscienza di ciascuno di noi. Vi auguro veramente di non trovarvi nella condizione di essere coinvolti anche personalmente in queste realtà; solo in queste condizioni ci si rende conto di quanto sia difficile il ruolo dell'Istituzione, quello di garantire a tutti le condizioni per un percorso di uscita da situazioni di difficoltà.

È questa la mia raccomandazione, che nasce da un'esperienza personale, quella di essere stata in campo tante volte in mezzo a soggetti che veramente si misurano quotidianamente con la difficoltà; vi prego, fate una riflessione e, se c'è modo di fermare questa brutta pagina che andremmo a scrivere nella storia dell'Umbria, siamo ancora in tempo.

PRESIDENTE. Consigliera Meloni, prego.

Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Sottoscrivendo tutto quello che è stato detto dai miei colleghi, aggiungo due cose. La prima, nella modifica trovo: "Nuovi soggetti che si trovano in condizioni di vulnerabilità", quali sono i criteri per cui si stabiliscono le nuove condizioni di vulnerabilità? Chi li stabilisce, se non quest'Aula, con approfondimenti che andavano inseriti anche nell'articolo? "La proposta di legge, di per sé, non comporta nuovi oneri a carico del bilancio regionale"; ma se non si stabiliscono quali sono i criteri di vulnerabilità, come si fa ad affermare che non ci sono nuovi oneri a carico del bilancio



regionale? Invece, visto che siete così attenti alle categorie più fragili, non vedo una differenziazione per fasce di reddito; credo che si sarebbe potuta inserire, considerando che chi ha meno dovrebbe essere aiutato di più, anche nella pratica sportiva.

Trovo del tutto inadeguata e quanto mai discriminatoria l'eliminazione di alcune categorie di vulnerabilità: gli ex detenuti, gli ex tossicodipendenti, o tossicodipendenti, nonché i migranti. Credo che, per togliere la parola "migranti", abbiamo rimesso in discussione – è evidente – un impianto che, come sempre, vuole celare lo spirito di non inclusione, lo spirito di non partecipazione e di non attenzione verso le categorie fragili e più deboli perché, come diceva anche la collega Donatella Porzi, nessuno è immune, purtroppo, da certe piaghe sociali. Credo che questa modifica vada a minare e a ledere i diritti inalienabili delle persone e sicuramente un processo di reinserimento nella società, di cui più volte vi sento parlare. È ora di cominciare a dire che un conto sono gli slogan e le frasi fatte e un conto è la pratica. Quando si scrive una legge, si passa alla pratica, e questa è una legge discriminatoria, lo dobbiamo dire. Peraltro, mi aspettavo che nelle condizioni di vulnerabilità ci fossero degli esempi, ci fossero le nuove condizioni perché, senza quelle, non è neanche votabile, credo. Come sempre, si vota una cosa che non è completa e non è esaustiva, nelle sue diverse particolarità.

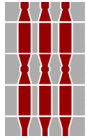
Quindi il mio voto è contrario, ovviamente.

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, auspico che si possa addivenire al più presto alla costituzione della Commissione di garanzia statutaria, la nostra piccola Corte costituzionale, perché questa legge è in totale contrasto con lo Statuto della nostra Regione, che invece è legge dello Stato. Quindi, premesso che qualcuno avrebbe potuto e dovuto dichiarare l'inammissibilità di questo testo di legge – ma noi lo faremo, se insisterete a votare in quest'Aula questo disegno di legge, fortemente discriminatorio e fortemente in contrasto con l'articolo 5 dello Statuto – non appena la Commissione sarà costituita, sottoporremo la questione, così come faremo qualora si infrangesse lo Statuto in altre occasioni. Questa legge viola i principi di uguaglianza stabiliti dall'articolo 5 dello Statuto, perché la Regione concorre a rimuovere, non a creare, le discriminazioni fondate in particolare sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica e sociale; le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione, le convinzioni personali, l'appartenenza a una minoranza nazionale, eccetera. La Regione deve concorrere a rimuovere gli ostacoli di ordine sociale, che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e libero esercizio dei diritti inviolabili. Se oggi, in coscienza, approvate questo articolo, voi coscientemente violate lo Statuto regionale.

E di questo, nelle sedi opportune, ce ne faremo carico, sia dal punto di vista giuridico e normativo, ma soprattutto dal punto di vista sociale, perché così cade un altro pezzo di quella solidarietà e di quell'inclusione che ha reso l'Umbria importante. Anche la



recente Marcia della Pace lo testimonia: per la prima volta in sessant'anni non avete partecipato, è una cosa vergognosa che non abbiate partecipato con il gonfalone alla Marcia della Pace, seppure nella forma in cui si è costituita. Altro che parlare di San Francesco e di Assisi! Voi nominate i nomi invano! Invano! E, per chi crede, commettete anche qualche peccatuccio, per il quale sarebbe opportuna la confessione nei luoghi deputati, visto che lo citate continuamente, visto che ne fate vanto, qualcuno anche in maniera ortodossa. Fatevi un bell'esamino di coscienza, di coscienza vera, di coscienza sociale, perché credo che questo ci consentirà di mantenere intatti quei valori che hanno reso importante la nostra regione.

PRESIDENTE. Consigliere Fora, prego.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

La discussione di oggi sarebbe decisamente facile impostarla su un piano strettamente ideologico, perché tale è. Sarebbe anche fin troppo facile raccontarvi tante storie. In questi giorni ho ricevuto diverse lettere, alcune delle quali ci raccontano storie e drammi personali che quest'Aula sarebbe interessante che conosca. Ne volevo leggere una, oggi, ma ho evitato perché non vorrei che la discussione prenda una piega paternalistica e assistenziale, della commozione, perché invece in Aula, oggi, ci stiamo assumendo un ruolo istituzionale.

Questa legge non ha alcun contenuto di efficacia nelle politiche regionali. In Commissione ho avuto modo di proporre un emendamento al testo di legge che oggi presentate, che avremmo ripresentato, se ci fosse stata data la possibilità. Voi ci dite che questa proposta di legge non ha alcuna portata ideologica; se davvero fosse così, l'unica cosa che migliorerebbe il testo attuale è un'iniziativa del Consiglio o della Giunta, che metta più risorse economiche per potenziare queste attività, per potenziare i servizi, per aumentare le possibilità a favore di più persone; che compia una discriminante migliore, a parità di risorse economiche, in funzione di una fragilità socioeconomica. Sono tutti atti che avrebbero potuto migliorare il testo di legge vigente. Invece la modifica che su un articolato di 15 articoli propone questo testo di legge è una sola: cancellare dal testo di legge attuale le parole "migranti", "ex detenuti", "ex tossicodipendenti". Oggi stiamo votando una proposta di legge il cui unico effetto, a invarianza di risorse economiche, come è stato detto, è cancellare tre parole da un testo di legge. È una cancellazione incostituzionale. Credo che ci riserveremo di segnalare al Governo, oltre che agli organi che si stanno costituendo in Regione, l'incostituzionalità di una norma di questa portata.

La legge di per sé, permettetemelo, è di una portata molto bassa, non per sminuire assolutamente le attività di riabilitazione motoria, importantissime; ma stiamo parlando di una legge con una dotazione economica bassissima, i cui effetti sulle fasce di bisogno della nostra comunità sono stimabili in una ricaduta bassa. E allora qual è il problema? Il problema è che oggi, in quest'Aula, si sta discutendo unicamente di un atto politico grave che stiamo compiendo, nella discriminazione di alcuni bisogni e di alcune fragilità rispetto ad altre. È grave, a mio avviso, se oggi noi ci assumiamo la



capacità e il dovere di fare una graduatoria dei bisogni e delle fragilità delle persone che vivono nelle nostre comunità. La tossicodipendenza, e in generale tutto ciò che ha a che fare con le fragilità sociali, contiene dei drammi personali e familiari che non sono contenibili in una discussione istituzionale. È un segnale che oggi quest'Aula dà a tutte quelle famiglie che vivono dentro drammi, alcuni dei quali segnano purtroppo la vita non solo delle persone che hanno commesso qualche sbaglio, che stanno pagando in diverse forme, ma segnano la vita dei familiari e di tutte le persone che gravitano intorno a loro per sempre. Nessuno ci dà la garanzia che non toccherà mai a noi, che nelle nostre vite familiari, per quanto genitori bravi possiamo essere, per quanto figli bravi possiamo essere, non toccherà mai a noi affrontare un momento di fragilità. L'Economist, qualche giorno fa, ha stimato che il costo di una vita è di 60 mila dollari a famiglia, era una stima legata all'atteggiamento di *lockdown* che ha assunto l'America rispetto al privilegiare lo sviluppo economico, piuttosto che chiudere e quindi danneggiare l'economia di quel Paese. Estremizzando, la previsione era che tenere tutto aperto, in virtù di una statistica dei morti che avrebbe causato il tenere tutto aperto, rappresentava un costo per la comunità pubblica e istituzionale americana del 70% più basso di quello che avrebbe rappresentato sospendere le attività economiche. Se noi crediamo in una società che premia solo chi vale, che premia solo chi non sbaglia mai, che incentiva solo ed esclusivamente il profitto e la redditività, tutte le decisioni sono legittime.

Io invito davvero i Consiglieri di maggioranza e la Giunta a riflettere su un atto che oggi stiamo compiendo, che non ha a che fare con le attività sportive, non ha a che fare con la legge che modificheremo, o con risorse in più da assegnare alla nostra società, ma che compie oggi un atto di cancellazione di alcune fragilità rispetto all'accesso ai diritti e ai servizi che la nostra comunità regionale mette a disposizione.

PRESIDENTE. Consigliere Pastorelli, prego.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Signor Presidente, inviterei innanzitutto a leggere l'atto e mi auguro che quei pochi che stanno vedendo la diretta in questo momento abbiano la possibilità, collegandosi fra qualche giorno al sito internet della Regione, di leggere su cosa stiamo ragionando in questo momento perché, magari, sentendo la minoranza, ce ne hanno dette di tutti i colori, anche "peccatori". Quindi prendo atto che una certa parte del PD si sta convertendo; per carità, nella vita va sempre bene, quando uno riconosce i propri peccati, come faremo noi.

Ci spieghi invece la minoranza come avevate scelto voi le categorie, in precedenza, su quali basi. Avete fatto delle scelte. Noi cerchiamo di non escludere, ma includiamo le persone vulnerabili e lasciamo la possibilità alla Giunta di individuare quali siano le categorie più vulnerabili. Quindi non c'è un'esclusione, ma un'inclusione. "Peccatori", "razzisti", ce ne dite di tutti i colori. Detto da rappresentanti di un Governo che vuole rinchiudere in casa gli italiani, però lascia i porti aperti e fa entrare chi vuole... Potete continuare a dire altro, sicuramente noi risponderemo agli umbri, come dite voi,



dobbiamo rispondere agli umbri e ci assumiamo la responsabilità di quello che stiamo facendo.

Il Consigliere Bettarelli mi ha descritto quasi come un fraticello o un diacono, non so. Semplicemente riporto, qualche volta, le parole di un mio più illustre compaesano, San Francesco, e dico solo quelle. Non faccio le prediche, non cerco di insegnare nulla a nessuno, però ci assumiamo la responsabilità di quello che facciamo. Facciamo delle scelte, come le fanno i genitori, i padri di famiglia, si fanno delle scelte. Quindi ci esporremo. Fa specie anche l'intervento del capogruppo del PD, quando dice che noi individuiamo i nemici... che propaganda! Ma noi non abbiamo il bisogno di individuare nessun nemico, abbiamo bisogno però di individuare quali per noi, e penso anche per i cittadini umbri, possano essere le priorità delle categorie cui vanno date certe agevolazioni. Tutto qua. Non abbiamo nemici. Si fanno delle scelte, ci si assume la responsabilità, si portano avanti con serietà e correttezza, tutto qui. Dalla minoranza ho sentito dipingere la Lega come incapace di governare e quant'altro. Peccato poi che i governatori di Regione più apprezzati in Italia sono quelli della lega, caro Consigliere Paparelli.

Quindi preannuncio, ove ce ne fosse bisogno – ma così lo rimarco – il fatto che la Lega voterà favorevolmente, compatta, la proposta di legge.

PRESIDENTE. Consigliere Mancini, prego.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con molta attenzione gli interventi di tutti i Consiglieri, ognuno ha dato il suo contributo; ma è utile fare un'analisi non solo politica, ma anche tecnica. La legge che noi stiamo modificando e anche semplificando, sotto certi aspetti, in parte è stata in questi anni inapplicata, lo ha accennato il Consigliere Fora. In effetti, Presidente, stiamo parlando della legge regionale del 23 settembre 2009, cioè undici anni fa. In questo periodo, nonostante tutti i richiami all'inclusione, all'assistenza, alla cura di queste persone disagiate, così come è stato vagamente declinato a vario titolo dai Consiglieri di minoranza, non è stata presa in considerazione alcuna categoria particolare – voglio usare questo termine – se non nel 2017, nel giugno 2017 quando sono state inserite queste categorie. Io ero presente in aula, Presidente, c'era anche lei e c'era la Presidente Porzi, se non sbaglio: noi andammo a modificare questa legge del 2009; in tutti questi anni, otto anni, la tanto caritatevole Sinistra che ha guidato questa Regione ha ignorato ex detenuti, immigrati ed ex tossicodipendenti. Li avete dimenticati per otto anni. Poi, a un certo punto, siccome la Regione Toscana aveva fatto una legge simile, voi vi siete ricordati e l'avete clonata; non è partita da qui, da una Commissione o da un'iniziativa di un Consigliere regionale, magari dopo aver visitato il territorio e ascoltato il disagio di qualche famiglia, come voi avete ampiamente citato, dicendo che adesso noi lasceremo da sole le famiglie; ma voi non le avete ascoltate per otto anni. Otto anni! E come mai, in tanti anni di governo, in questi anni passati, non avete mai per pensato a capitoli particolari per queste categorie? Il risultato qual è, cari



collegli di maggioranza e di minoranza? Le leggi si scrivono, ma poi non ci crediamo; ci fa piacere scrivere bellissime parole, ma poi non ne diamo attuazione.

L'altra cosa ancora più grave è che a tutto il regolamento che questa legge richiama, quindi individuare questi soggetti, le modalità e anche le finanze, come ha accennato il Consigliere Fora, non è stato dato alcun seguito. Voi credete nelle politiche dell'inclusione a parole. A parole! E se c'è qualcuno che è ideologico, cari colleghi, siete voi della minoranza, che a suo tempo avete scritto questa legge. In effetti, se andiamo a vedere quanto ha creduto la Sinistra nelle attività sportive, lo dimostrano le risorse messe su questa legge in passato, pressoché pari a zero. Vi sconvolgerò, ma ho partecipato a tante trasmissioni televisive, e voglio ringraziare per la partecipazione più volte dell'allora Presidente della III Commissione, Attilio Solinas, pubblicamente, insieme a un altro autorevole esponente della Sinistra di allora, il Consigliere Vinti: sempre puntualmente hanno ricordato che dal 2007 non c'era un euro sulle attività sportive, a qualsiasi soggetto fossero destinate. L'ennesima prova, cari colleghi, che voi fate leggi per riempirvi la bocca, ma poi non siete in grado neanche di attuare ciò che, in teoria, volete far credere a tutta la comunità umbra.

Sono rimasto sconvolto, Consigliere Bettarelli, lei è un mio concittadino e mi conosce da dieci anni: lei cita "La vita è bella" di Benigni, dove vediamo questo bambino in un regime da campo di concentramento; questa legge, secondo lei, è simile a quella del regime in cui era ambientato il film di Benigni? Questa è una cosa vergognosa. Lei ci sta dicendo che questa legge assomiglia a una legge nazista, perché il contesto è quello. Lei ha descritto un film, "La vita è bella", che non era ambientato nel Rinascimento, mi pare, ma dentro un campo di concentramento. Lo abbiamo visto tutti, quel film.

PRESIDENTE. Vada alla sua dichiarazione di voto, Consigliere.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*) – *Relatore di maggioranza.*

Presidente, rigetto paragoni assolutamente lontani dalla mia storia personale e della mia famiglia e dal mio atteggiamento politico. La legge dice semplicemente di individuare con un regolamento i soggetti e le risorse, tra le pieghe di bilancio (quello è scritto nella legge): per noi, per la Lega, per me, per i cittadini che hanno bisogni veri, sono gli anziani e i disabili. Gli altri, la palestra se la pagano, caro Presidente! Questo è il problema. Se c'è un euro, caro Presidente, si dà prioritariamente l'aiuto a queste categorie. Poi, se ci saranno maggiori risorse di bilancio, confidando nel buon governo di questa regione, sicuramente non mancheranno occasioni di individuare soggetti di questo tipo. Questo voleva essere lo spirito della legge.

(Interventi fuori microfono)

Abbiamo fatto quasi un anno di audizioni, chi voleva partecipare ha avuto l'occasione di farlo e ha avuto modo di dire quello che doveva dire. Io confido nella capacità legislativa degli Uffici, che hanno ampiamente vagliato questa proposta di legge; io stesso ho emendato la mia legge, in senso ancora più indicativo. Se poi questo non basta e verrà impugnata, non importa, la rifaremo migliore, come ci chiederà il



Governo. Però noi, come tutti i legislatori, abbiamo anche il dovere di fare un’iniziativa giuridica. Del resto la Giunta precedente, certe categorie, le aveva dimenticate per otto anni. La legge è entrata in vigore nel 2009, è stata modificata nel 2017, lo ha detto il Consigliere Fora, non ci hanno messo un euro. Adesso, tramite la collaborazione dei colleghi, individuo che per noi sono prioritari gli anziani e i disabili; questo assomiglia a razzismo? Secondo me, assomiglia solo ed esclusivamente al buon senso.

PRESIDENTE. Consigliere De Luca, poi il Consigliere Bianconi.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Devo dire che questa discussione è fantasmagorica, è una roba che non ho mai visto! Consigliere Pastorelli, lei ha detto che voi decidete quali categorie sostenere e quali soggetti includere. Ventuno giorni fa, all’interno di questa Assemblea, voi avete votato questo, ovvero: “I flussi migratori richiedono risposte molto più adeguate in termini di integrazione sociale e servizi assistenziali, quali l’alloggio o l’istruzione”. Quindi, ventuno giorni fa, avete votato un atto di programmazione sulla sicurezza, dicendo che volete dare le case agli immigrati e oggi gli levate la possibilità di fare sport. Gli date casa, l’importante è che facciano una vita sedentaria, devono ingrassare, personalmente comincio a pensare che ve li vogliate mangiare... perché non ho ben capito cosa volete fare con questa legge, credo che sia assurdo. Non leggete le cose che votate, fate atti di propaganda pura e il risultato è questo mix esplosivo, clamoroso. Quello che purtroppo rimane è che questa è la seconda legge di iniziativa consiliare che è stata affrontata in questo anno di attività: la prima è stata quella che ha spostato la sede legale dell’ARPA a Terni, questa è la seconda. Quindi, rendiamoci conto, voi pensate di risollevare questa regione dalla situazione drammatica legata al Covid con queste azioni, e vi permettete anche di criticare il Governo! Trovo assurdo tutto questo, lo trovo assurdo!

Ragioniamo anche su un fatto: con questa legge vengono eliminati gli ex detenuti; partiamo dal presupposto che Sandro Pertini, Ferruccio Parri e Terracini, essendo stati ex detenuti, non avrebbero potuto beneficiare di questa legge, se si trovassero qui, oggi, ma capisco che non sono modelli che vi rappresentano. Rodolfo Graziani, al netto dei crimini di guerra in Libia, nemmeno lui avrebbe potuto usufruire di questa legge. Vi rendete conto che, se ci sono delle politiche che necessitano di inclusione, che necessitano di ricostruire il tessuto sociale, riportando le persone all’interno di un percorso che le reinserisce nella collettività, queste sono le persone che necessitano di questo tipo di sostegni? Vi rendete conto che andiamo a togliere le politiche sulla tossicodipendenza? Oltre al fatto che avete annullato e annientato le politiche di riduzione del danno, ragioniamo su un fenomeno in cui si va ad abbassare sempre di più l’età e la soglia; se a 13 anni arriva lo spacciatore che dà il metadone o porta quel bambino – perché per me è ancora un bambino – all’interno di un determinato percorso, noi togliamo a quel bambino la possibilità e il beneficio di essere inserito all’interno di un percorso inclusivo attraverso lo sport e, invece, lo mettiamo in mano



alle bande, in mano al degrado, all'emarginazione! Questa è l'idea e la politica sociale che questa Regione vuole mettere in atto?

Avrebbe avuto senso che fosse passato un emendamento come quello proposto dal Consigliere Fora, che io avevo sottoscritto insieme al Consigliere Bianconi e agli altri Consiglieri di minoranza, ovvero mettere semplicemente: "Disagio economico e sociale", sarebbe stato più onesto. Volevate eliminare le altre categorie? Sarebbe stato più onesto. Ma fare quell'operazione chirurgica, quando poi vi siete scordati di estrarre le garze dell'operazione fatta l'altra volta, ovvero dare gli alloggi agli immigrati, su questo volete pure la dichiarazione di voto?

PRESIDENTE. Consigliere Bianconi, prego.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. Io credo che sia doveroso, in questo dibattito, che ognuno di noi porti quelli che sono i propri valori e le proprie esperienze di vita, lasciando un po' fuori le ideologie. Quindi, se dovessi considerato quanto ha detto il Presidente Mancini, credo che, se questa legge avesse contenuto una richiesta di aumento di risorse o se ci fossero state delle azioni volte ad aumentare le risorse sull'impianto preesistente, avremmo potuto dire che stavamo facendo il bene dell'Umbria, in linea con i valori che questa terra ha sempre avuto. Però, purtroppo, non è così. Rispetto alle dimenticanze delle gestioni precedenti, con questa legge sicuramente non andiamo a creare valore aggiunto.

Io vengo dalla terra del terremoto; nelle mie esperienze di questi ultimi anni ho visto gli italiani fare delle cose straordinarie, fuori dalla demagogia dei partiti. Ho visto persone che avevano poco arrivare da luoghi diversi del nostro Paese e dividere quel poco con chi non aveva niente, con la speranza di aiutarlo a rialzarsi. Questi sono gli insegnamenti che di fronte a momenti importanti come questo non dovremmo mai dimenticare, invece di ragionare con logiche di demagogia fuori dai nostri usi e costumi, fuori dagli usi e costumi di questa terra, una terra apprezzata nel mondo per i suoi valori fondanti. Siamo nati e cresciuti con gli insegnamenti di San Francesco, per cui la fratellanza è aiutare il più debole, anche tra i deboli, è quello che ci è sempre stato insegnato nelle nostre case. Lo sport è strumento di lotta alla discriminazione, è strumento di inclusione sociale, è strumento di recupero della vita per chi rischia di rimanerne fuori. L'Umbria non può emanare una legge discriminatoria come questa, una legge che danneggia l'immagine dell'Umbria e la coscienza degli umbri in Italia e nel mondo. Siamo riconosciuti e apprezzati per ben altro.

Quindi, la mia dichiarazione di voto è assolutamente contraria.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi.

Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'atto 54/bis.

Apro la votazione.

Il Consiglio vota.



Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. La legge è stata approvata.

OGGETTO N. 5 – POLIZIA PENITENZIARIA: DOTAZIONE DI SPRAY URTICANTE E PISTOLA A IMPULSI ELETTRICI – Atto numero: 382

Tipo Atto: Mozione

Iniziativa: Consr. Peppucci, Carissimi, Rondini, Nicchi, Mancini, Pastorelli e Fioroni

PRESIDENTE. L'atto ha più firmatari, chi vuole illustrarlo? Consigliera Peppucci, prego.

Francesca PEPPUCCI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. L'atto che ho presentato e che è stato poi sottoscritto da tutti i Consiglieri del Gruppo Lega ha ad oggetto: "Polizia penitenziaria: dotazione di spray urticante e pistola a impulsi elettrici". Negli anni abbiamo assistito a un graduale aumento delle aggressioni agli agenti del Corpo di Polizia penitenziaria, che troppo spesso non hanno gli strumenti per difendersi adeguatamente e, di conseguenza e inevitabilmente, sono costretti a subire violenze. Anche nella regione Umbria, purtroppo, assistiamo a casi di attacchi e violenze. In un quadro di insieme, è necessario prendere in considerazione alcuni fattori.

Da un punto di vista internazionale, l'Italia non ha un numero particolarmente elevato di detenuti in rapporto alla popolazione, però siamo tra i pochi Paesi europei grandi e medio-grandi, insieme alla Francia, ad avere un grave problema di sovraffollamento. In particolare, il tasso di sovraffollamento della regione Umbria, pur essendo inferiore al livello nazionale, a fine 2019 ha raggiunto il valore del 111%. Da evidenziare che il tasso di affollamento ha raggiunto addirittura il 124% nell'Istituto penitenziario di Terni e il 113% nell'Istituto penitenziario di Perugia; non sono da meno gli Istituti di Orvieto e Spoleto.

Una situazione che ci impone una doppia riflessione, sia per il pericolo all'emergenza Coronavirus, sia per la gestione dei detenuti, che chiaramente risulta ancora più difficile, data la carenza di personale. Infatti, sono evidenti le carenze di organico del personale di Polizia penitenziaria: su scala nazionale, il personale degli agenti di Polizia penitenziaria, prima della riforma Madia, contava 45 mila unità; oggi sono 36.500 circa gli agenti di Polizia penitenziaria che prestano servizio. È un quadro che si ripercuote anche nella nostra regione e nei nostri istituti penitenziari, dove c'è una carenza di agenti di Polizia. Porto ad esempio la Casa circondariale di Perugia, dove, a fine 2019, a fronte delle 248 unità previste, solo 217 erano effettive. Questo incide chiaramente sulla gestione dei detenuti e nella vita all'interno delle carceri.

Infatti, il terzo elemento da considerare è che, in questo contesto di sovraffollamento e di carenza di personale, il corpo di Polizia penitenziaria si trova a fronteggiare situazioni di notevole gravità, spesso innescate da soggetti affetti da patologie psichiatriche, per i quali il carcere non è certamente il luogo più consono. Faccio



riferimento a tentativi di suicidio, alle rivolte, agli scioperi della fame, a numerosissimi atti di autolesionismo, ben 203 nel 2019 e 147 nel primo semestre del 2020, fino al baratto di medicinali (nello specifico, si tratta di psicofarmaci). L'attenzione in questo caso deve essere posta anche alle aggressioni al personale di Polizia penitenziaria, che lavora in difesa della sicurezza dei cittadini italiani e che troppo spesso subisce violenze di vario genere, anche sulla propria persona, senza avere gli strumenti adeguati per difendersi.

Voglio riportare all'attenzione dell'Assemblea le aggressioni avvenute nella regione Umbria nel 2019: i casi totali, tra colluttazioni e ferimenti, sono stati 232; solamente nel primo semestre del 2020, i casi sono stati 138. Quindi, confrontato con l'anno precedente, siamo a una proporzione particolarmente elevata. In estrema sintesi, quindi, abbiamo carceri con troppi detenuti, pochi agenti di Polizia penitenziaria per gestirli e che, per di più, non hanno gli strumenti adeguati per difendersi da aggressioni. È bene ricordare alcune delle diverse aggressioni che si sono verificate in quest'anno. Infatti, voglio riportare alla vostra attenzione: "Giornata di ordinaria follia in carcere, a Capanne: scoperti telefoni cellulari, sventato tentativo di suicidio e aggredito poliziotto"; "Terni: detenuto aggredisce in ospedale poliziotto penitenziario e infermiere. L'agente, appena entrato in cella, è stato oggetto di lancio del caffè bollente addosso, con ulteriore tentativo di aggressione. Solo grazie alle prontezza e professionalità delle poliziotte presenti si è potuto scongiurare il peggio".

Poi, ancora: "Perugia, ancora follia al carcere di Capanne" – credo che sia doveroso porre particolare attenzione a questo evento, accaduto pochi mesi fa – "Detenuta strappa l'orecchio a poliziotto e aggredisce agenti". Infatti, due poliziotte sono entrate nella cella della detenuta per controlli quotidiani di sicurezza e quest'ultima si è scagliata contro una poliziotto, afferrandola violentemente per i capelli, strappandole l'orecchio, con conseguente ferimento del lobo, ma addirittura cercando di morderla; l'altra agente, nell'intervento, per aiutare la collega, è stata violentemente sbattuta a terra e si è contusa una mano. E si potrebbe continuare con tantissimi altri casi, pochi sono quelli che ho ricordato oggi e che sono stati portati all'attenzione di tutti noi Consiglieri, negli ultimi mesi.

La realtà è che oggi lavorare in un istituto penitenziario è particolarmente difficoltoso ed è nostro dovere cercare di individuare le migliori risposte per far sì che venga garantita la sicurezza non solo degli umbri, ma anche di chi mette a servizio se stesso per difenderla. Per questo esistono strumenti inabilitanti, già utilizzati in altri ambiti, che permettono di fermare situazioni che, qualora degenerassero, potrebbero portare inevitabilmente a una disgrazia. Faccio riferimento alla pistola a impulsi elettrici, conosciuta come Taser, e allo spray urticante, strumenti già in dotazione e in sperimentazione in diversi casi, che sarebbero utili per il corpo della Polizia penitenziaria.

Mi dispiace che l'opposizione, probabilmente, non reputi importante questo tema, mi trovo a confrontarmi maggiormente con chi ha già sottoscritto l'atto. Forse i problemi degli agenti di Polizia penitenziaria, che quasi quotidianamente vengono aggrediti e subiscono violenze per tutelare la nostra sicurezza, non interessano e non interessa



neanche, probabilmente, cercare di individuare delle soluzioni. La domanda che pongo a chi ci ascolta, a questo punto, ai miei colleghi Consiglieri di maggioranza, è: quante sono le aggressioni che ho detto e che potevano essere limitate e quanti ferimenti potevano essere evitati, con l'utilizzo di questi strumenti? La nostra risposta è: sicuramente molti, forse tutti. Per questo la richiesta che facciamo alla Giunta regionale è di assumere ogni opportuna iniziativa e confronto con il Governo, al fine di dotare gli agenti di Polizia penitenziaria di pistole a impulsi elettrici e spray urticante, affinché possano fronteggiare situazioni di autodifesa in caso di necessità. Grazie.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il portavoce Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Siamo soddisfatti del fatto che anche la Giunta si sia resa conto che, quando le sciocchezze superano un certo limite, vanno riportate al concetto di sciocchezza. Prima il Consigliere Pastorelli richiamava: "Vedete la legge cosa dice", io vi invito a leggere cosa dice la mozione. Con la mozione non è che forniamo strumenti alla Polizia penitenziaria. Noi chiediamo alla Giunta di occuparsi una cosa che non è propria della Giunta regionale, ma che riguarda l'ordine pubblico e la sicurezza, materie proprie di altri organi dello Stato. Preoccupatevi piuttosto della sicurezza sanitaria e sociale, che sono compiti della Regione, sui quali non state dando buona prova.

Quindi, chiedo la verifica del numero legale in Aula, dicendo che io abbandono l'Aula per questi motivi e non per altro.

PRESIDENTE. Gli Assessori e la Presidente non erano presenti per motivi istituzionali, come mi è stato detto.

Ora non c'è più il numero legale, quindi dichiaro tolta la seduta.

(Intervento fuori microfono)

Non c'è il numero legale, Consigliere Mancini. Tanto non si può votare, non c'è il numero legale. Quindi la seduta è chiusa.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, le ho chiesto la parola. Chiude la seduta?

PRESIDENTE. Prego, tanto non si può votare.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Riguardo al numero legale, Presidente, vado a memoria, non so se magari difetto in questo: finché è aperta la discussione, la seduta è aperta; nel momento in cui c'è il voto, si verifica.

PRESIDENTE. Va bene, ma penso che rimanderete la discussione.



Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Io volevo intervenire, Presidente. La mia collega ha espresso alcune considerazioni, io mi ero prenotato a parlare; poi, il numero legale mi risulta che si verifica nel momento in cui si vota. Non c'è il numero legale, ma per me può comparire anche qualcun altro, fra due secondi. C'è la sospensione, intanto.

PRESIDENTE. Infatti. Finito, cinque minuti, poi è chiuso, ma non c'è il numero. Quindi penso che questa mozione sarà rinviata alla prossima, non vorrete fare adesso la discussione fra di voi.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

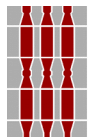
Sto dicendo che volevo intervenire sulla mia discussione dell'atto; se poi sono in due o nessuno, o siamo io e lei, va bene uguale, non ci sono problemi. Poi, chiaramente, lei dichiara la sospensione per il numero legale e, dopo tre minuti o due secondi – non so, decida lei – la seduta è decaduta. Però io volevo esprimere alcune considerazioni, Presidente, se posso, mi ero prenotato a parlare prima del Consigliere Paparelli. In pratica oggi – se posso, Presidente – abbiamo assistito a quelle che sono le priorità...

PRESIDENTE. Scusi, Consigliere, non la volevo interrompere. Io pensavo che voi voleste discutere questa mozione nella prossima seduta, dove ci saranno tutti. Poi decidete voi, ovviamente è rimesso ai proponenti. Io ho detto solo del numero legale, visto che questa mozione potrebbe essere discussa al prossimo Consiglio.

Valerio MANCINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, però c'è un problema di approccio istituzionale, perché le parole del Consigliere Paparelli assumono carattere non solo politico, ma anche di rispetto per chi propone delle normative. Lo voglio dire, non è accettabile che un Consigliere regionale dica quello che ha detto il collega; mi pare che le Giunte del passato abbiano altri problemi oggi, non li voglio ricordare, perché sembrerebbe anche spiacevole e non mi interessa farlo. Però la Giunta o il Consiglio non possono essere trattati come se in quest'Aula ci fossero delle menti quanto meno malate, che partoriscono determinati atti, che, tra l'altro, vengono avvalorati dagli Uffici del Consiglio regionale, quindi ammessi alla discussione in Aula. L'ammissione di un atto in Aula ne certifica la legittimità alla discussione e non può essere Paparelli a dispensare giudizi sugli atti dei miei colleghi. È inaccettabile, Presidente, lei deve in qualche maniera richiamare questo atteggiamento. Uno può sancire l'incongruenza politica di un atto, ma pensare che queste sono scemenze... lo dice lui. Tu puoi contestare la bontà politica, dal tuo punto di vista, ma non trattarle come qualcosa da cestinare, perché è offensivo, Presidente. Lei deve garantire il rispetto dei ruoli politici cui i cittadini ci hanno delegato.

Poi, tale quadro politico ha abbandonato in massa, oggi, questo Consiglio regionale, ciò dimostra che certe tematiche non gli appartengono, come interesse. Del resto,



riguardo alla proposta di legge poc'anzi votata, sullo sport, sarebbe stato interessante prevedere lo sport gratuito per i figli dei poliziotti penitenziari, dato che vengono maltrattati dai famosi detenuti cui la Sinistra voleva far fare palestra. Questo è il ragionamento che bisogna fare, dal punto di vista politico; sarebbe stato bello discuterlo, lo faremo la prossima volta.

PRESIDENTE. Chiaro. Sospendo la seduta, non avendo il numero legale. Se fra tre minuti non ci sarà, la seduta sarà tolta.

La Capigruppo è convocata per martedì prossimo, alle ore 9.00, in modalità video, anche per i Presidenti di Commissione. Quindi, martedì prossimo, alle 9.00, Conferenza dei capigruppo, allargata all'Ufficio di Presidenza e ai Presidenti di Commissione, in videoconferenza.

La seduta è sospesa alle ore 13.20 e riprende alle ore 13.22.

PRESIDENTE. È aperta la seduta. Non c'è il numero legale, la chiudiamo. Ci vediamo il 27.

La seduta termina alle ore 13.22.